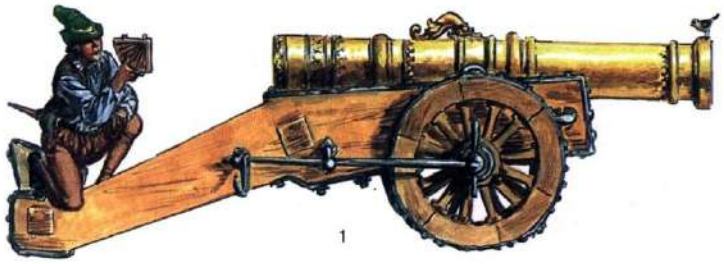
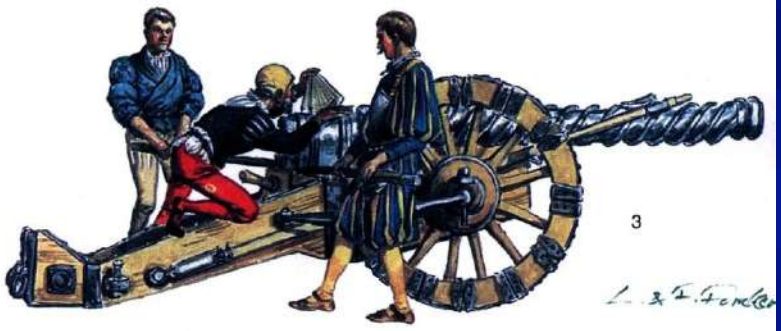
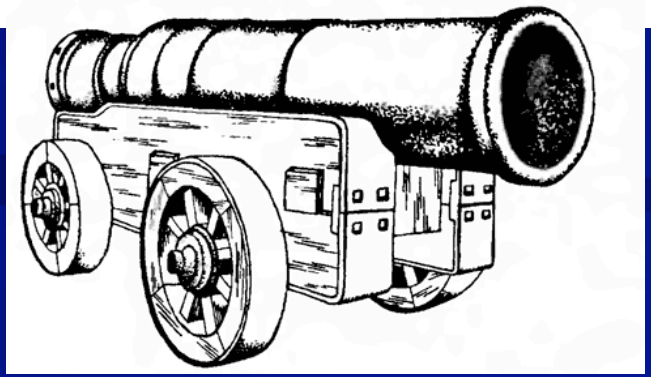
UNITE – 5 dicembre 2018

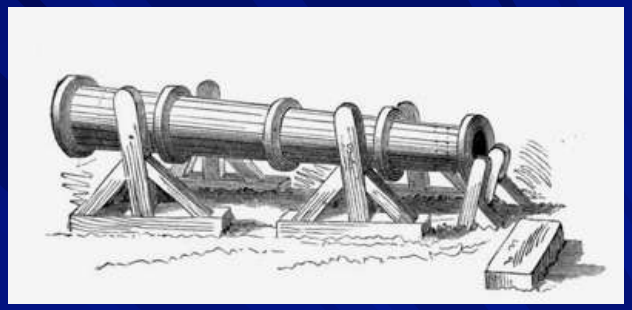
# Le Mura e i Forti di Genova XVI-XIX sec.

*Emiliano Beri*
*Dipartimento di Antichità, Filosofia e Storia (DAFiSt)*
*Laboratorio di storia marittima e navale (NavLab)*



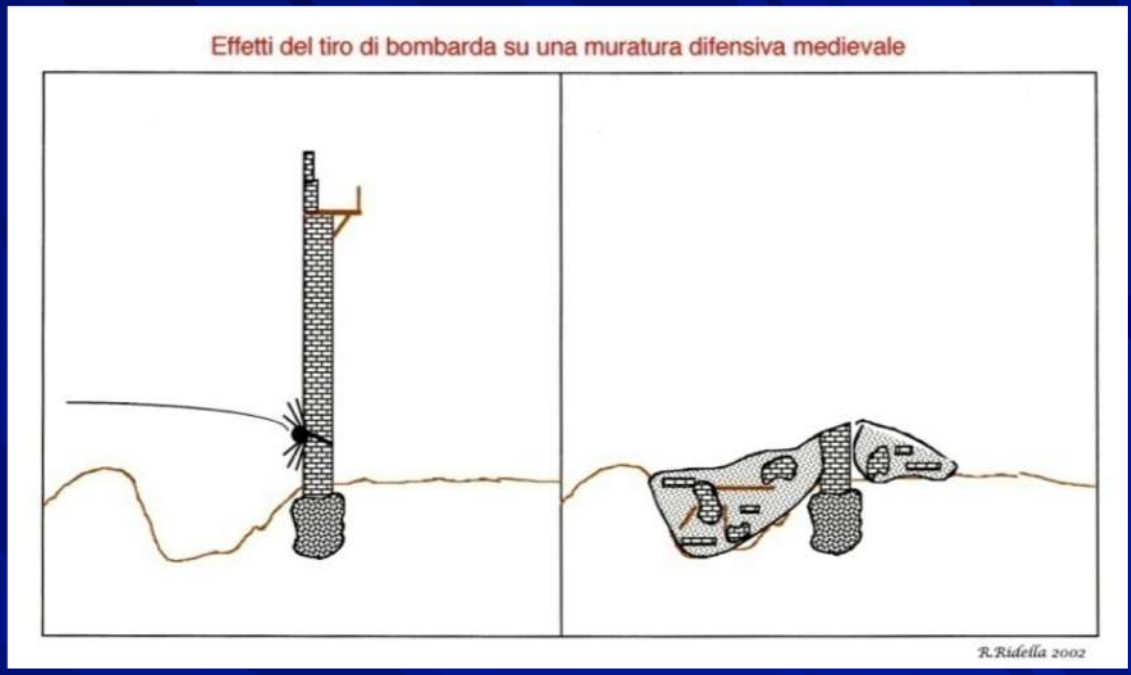


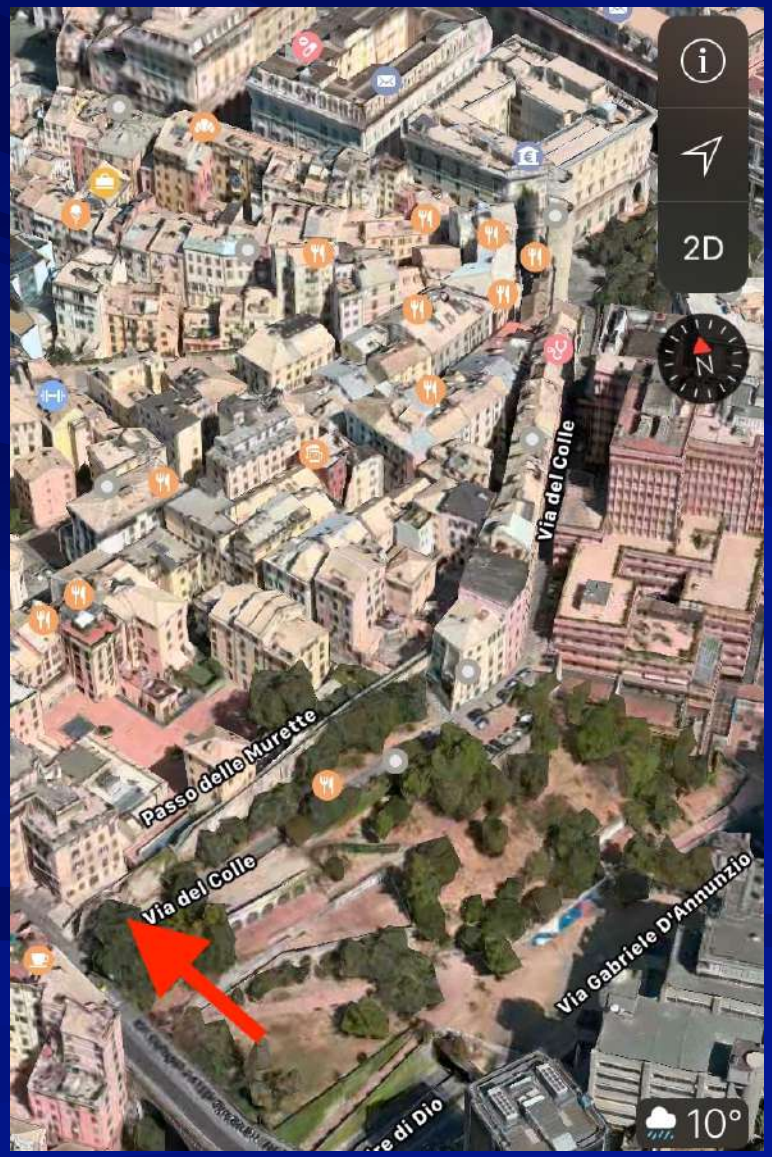




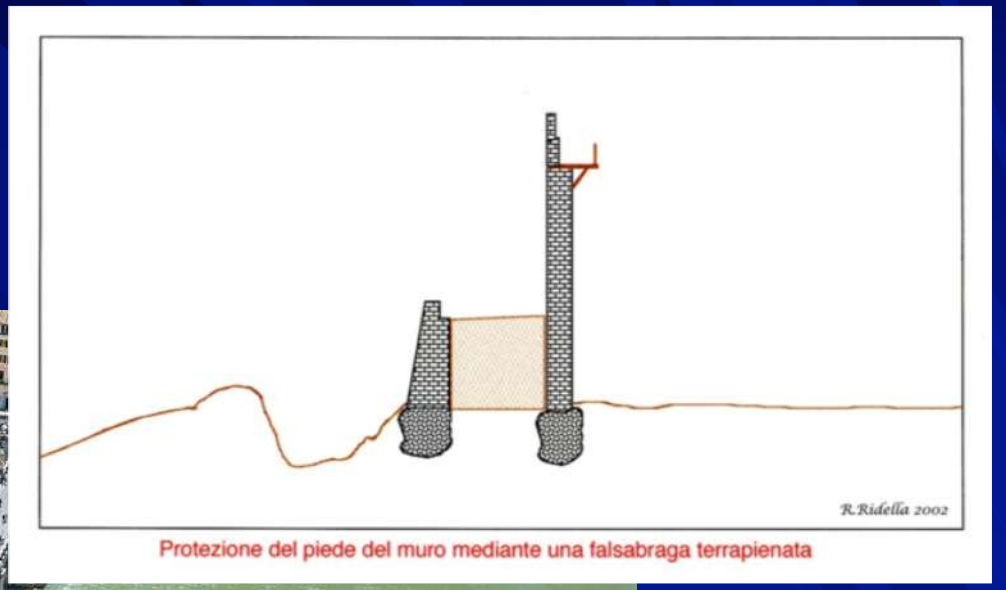
# XV-XVI secolo: la diffusione dell'artiglieria a polvere da sparo

# Rottura dell'equilibrio medievale tra attacco e difesa

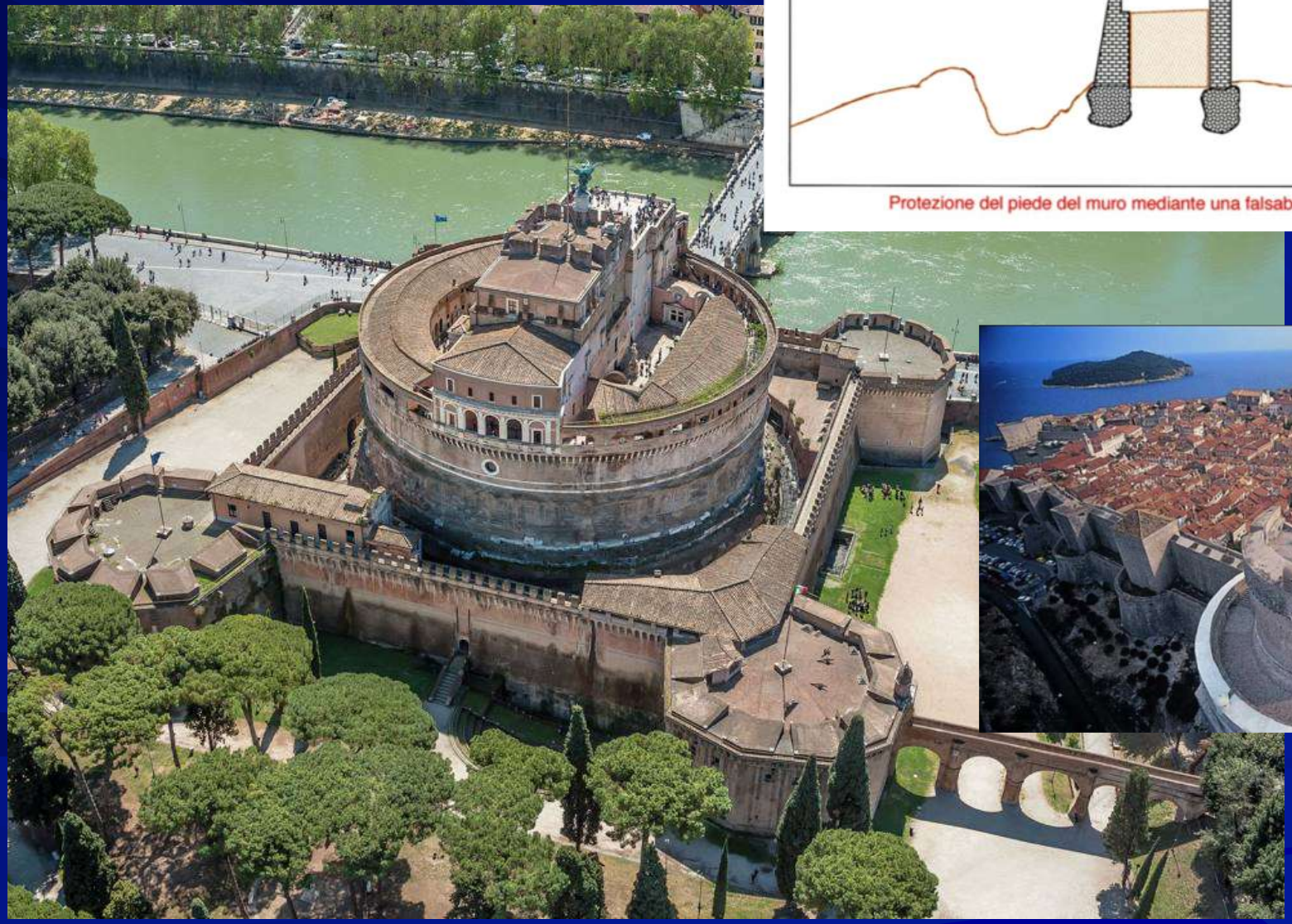


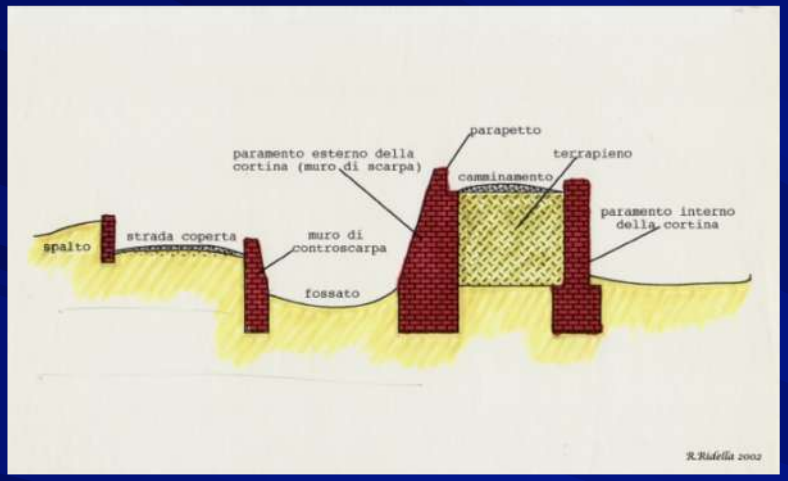
# L'adattamento della difesa. Il primo passo: le mura medievali rinforzate

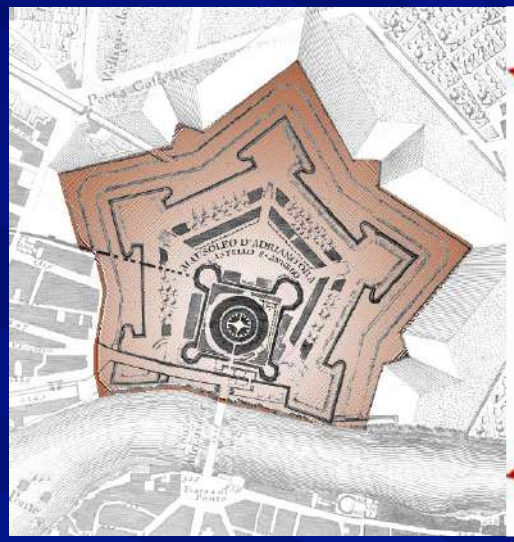


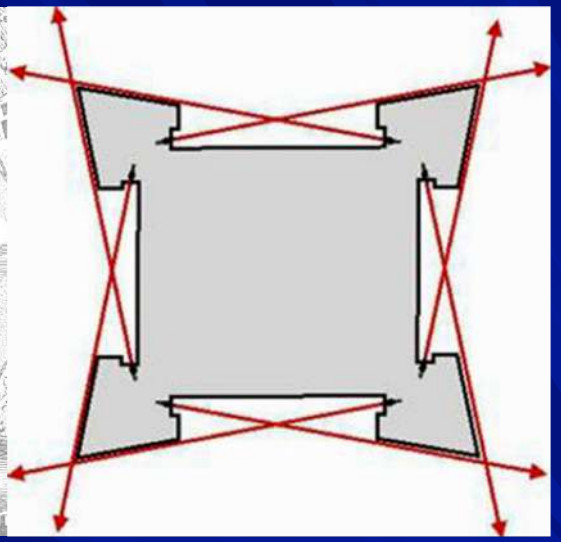

Protezione del piede del muro mediante una falsabraga terrapienata

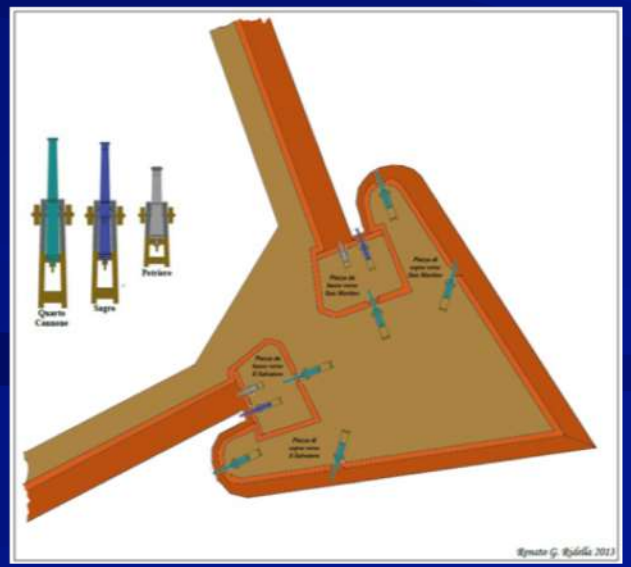


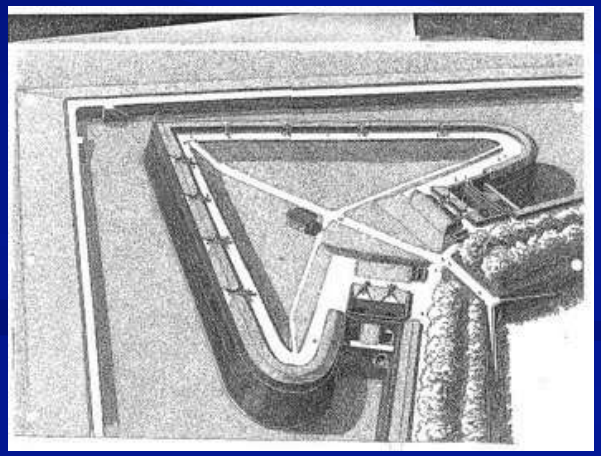
# L'adattamento della difesa
# Il secondo passo: la fortificazione bastionata poligonale (*trace italienne)*



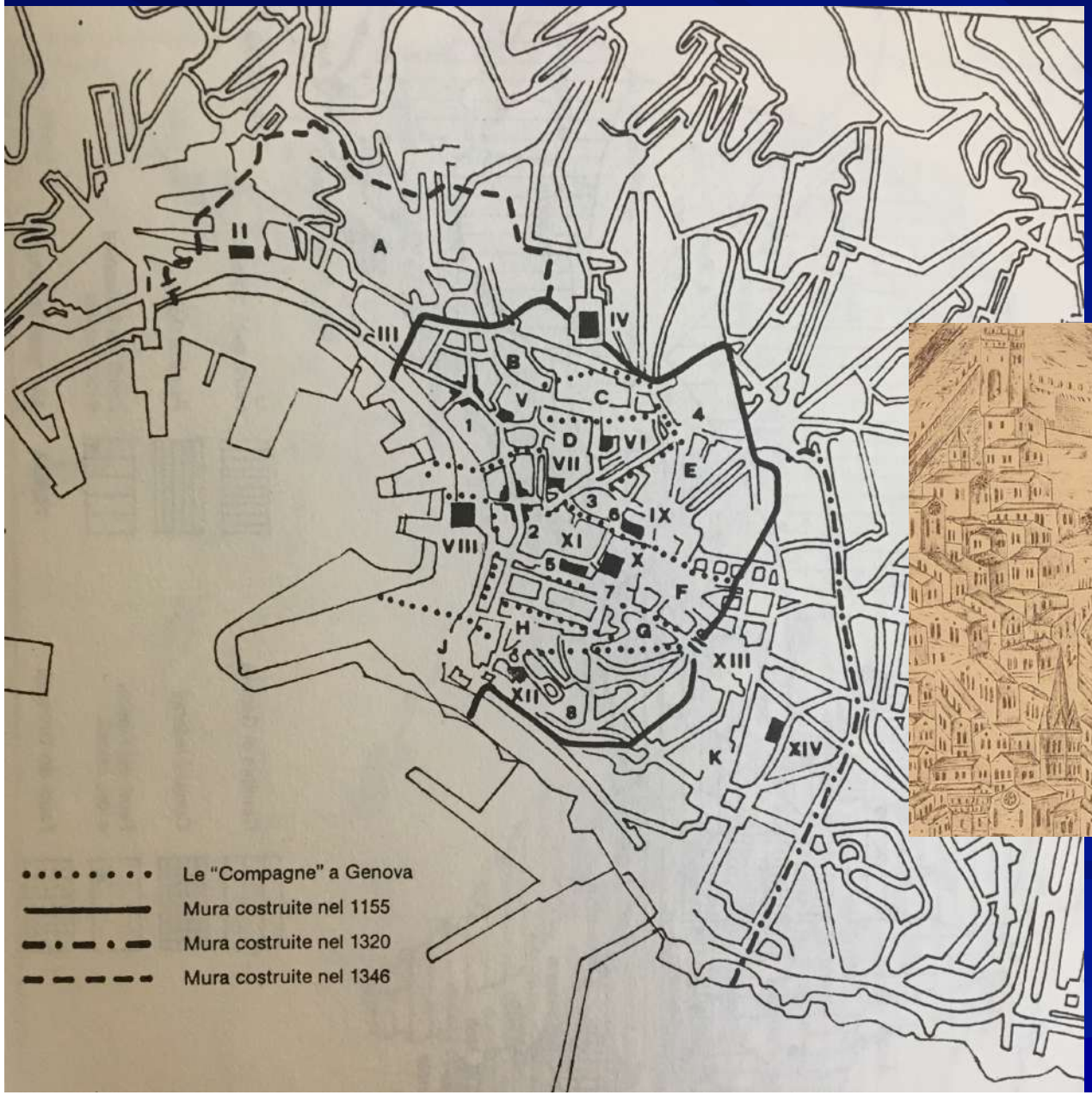



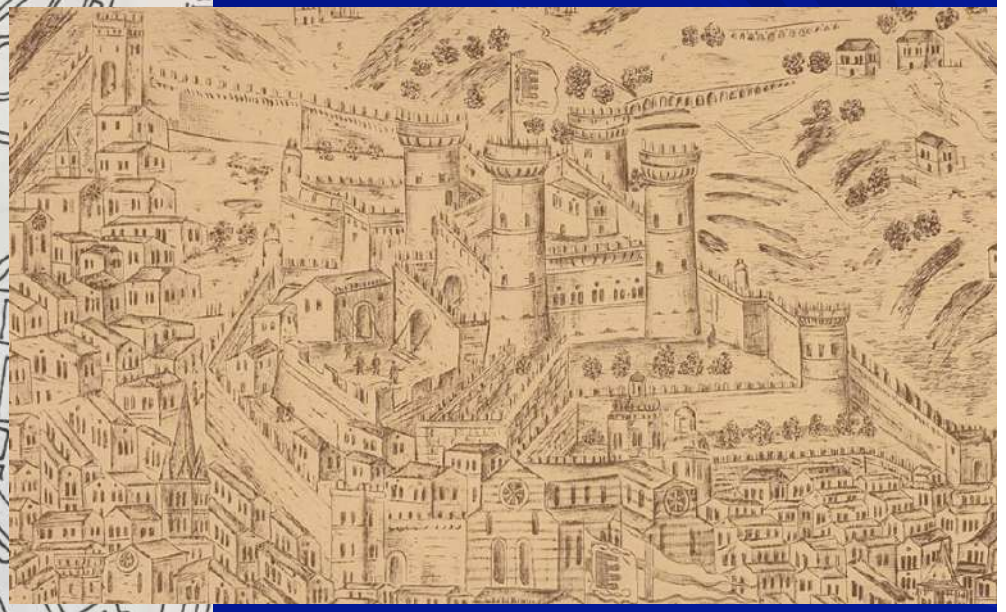




# Le mura medievali di Genova (XII-XIV sec.)

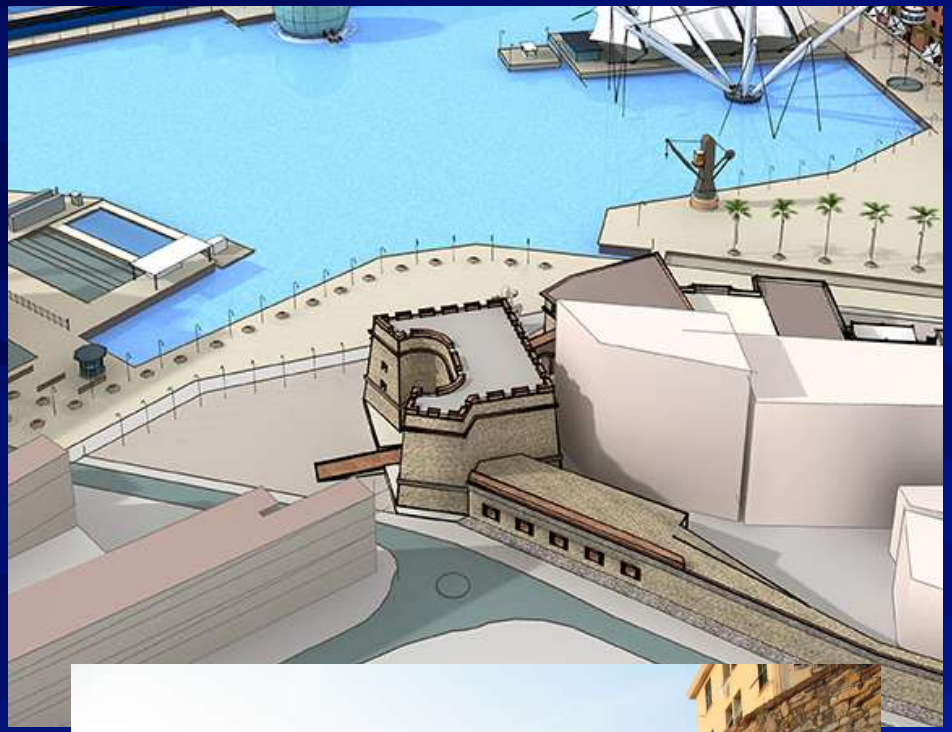


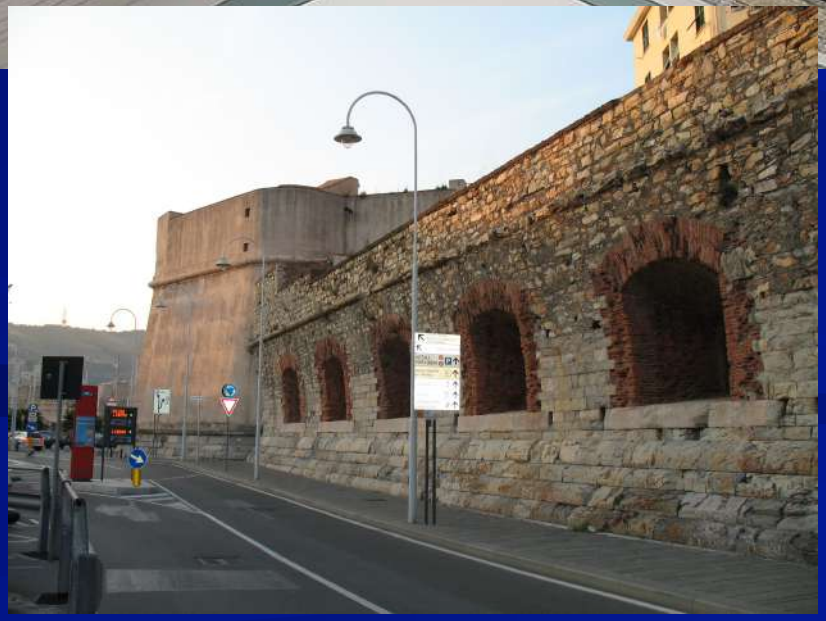



# Le mura del Cinquecento

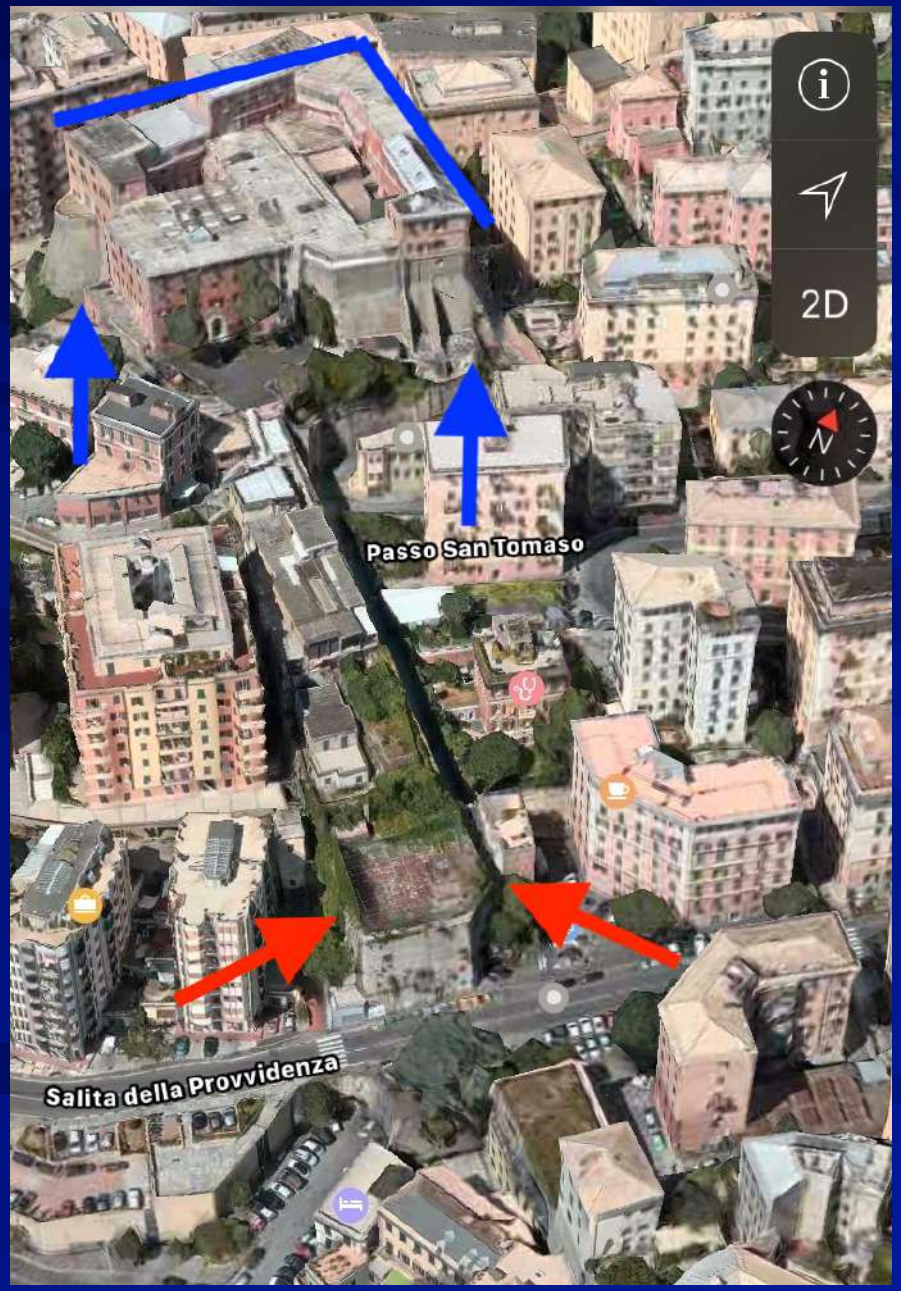
Giovanni Maria Olgiati – 1536-1553

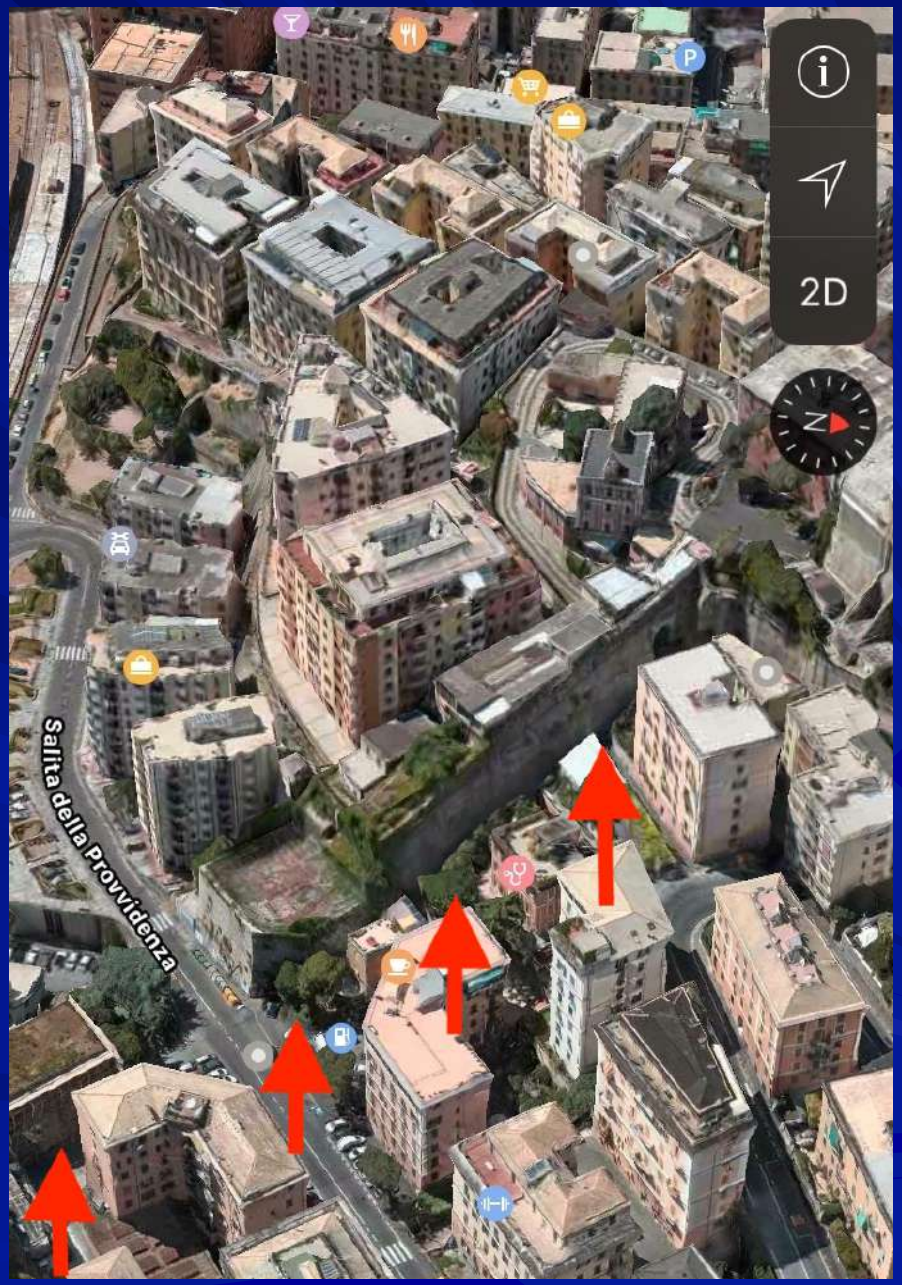
# Le mura del Cinquecento oggi: Porta del Molo



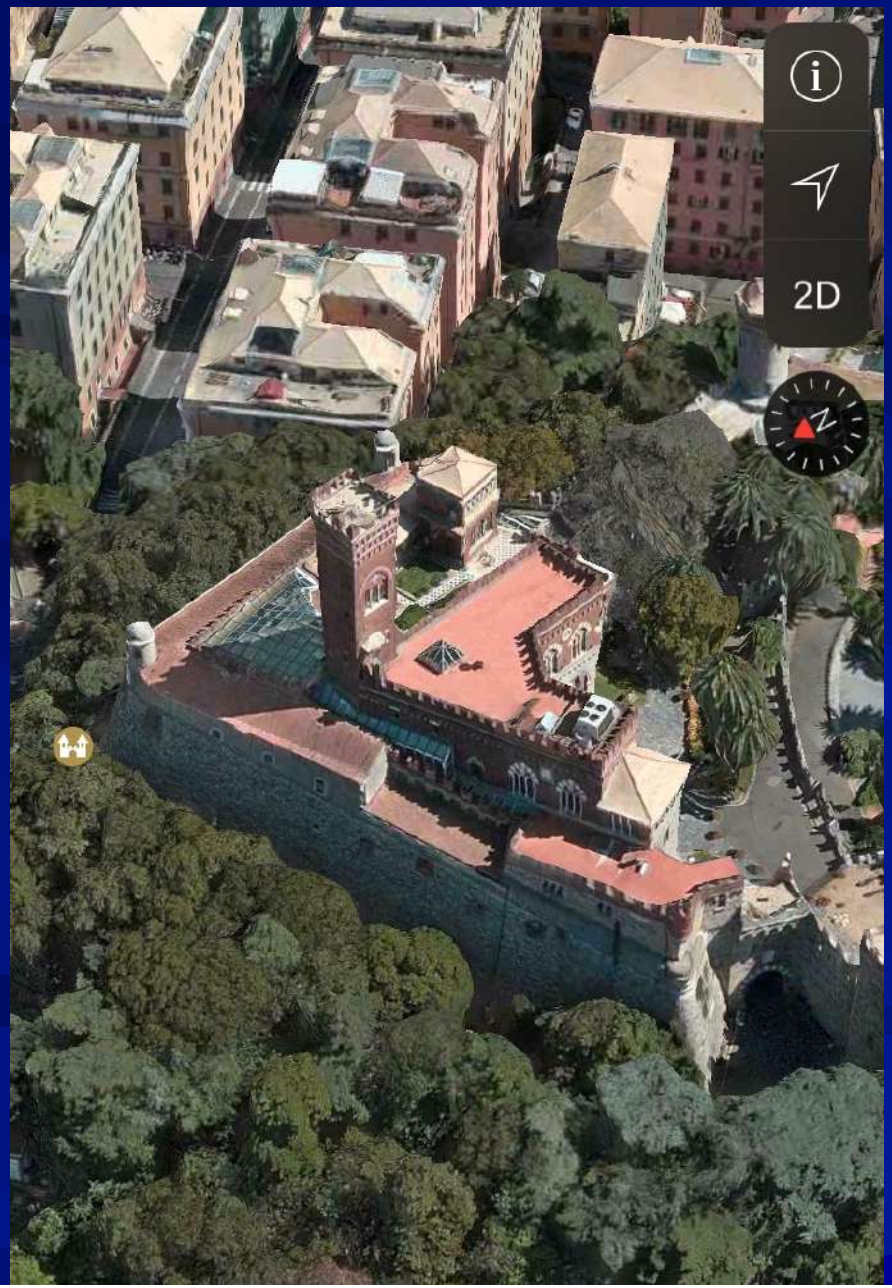


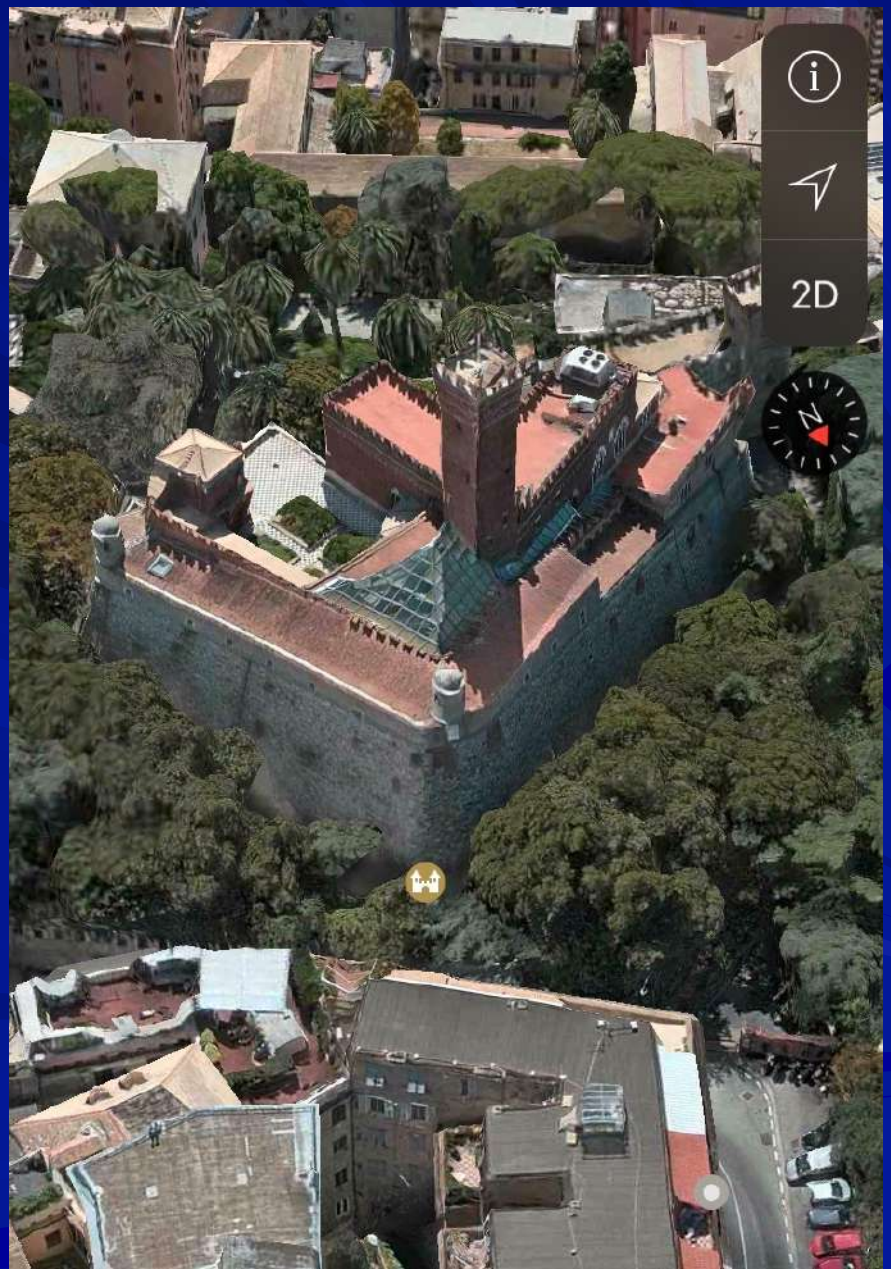
# Le mura del Cinquecento oggi: tra San Giorgio e Montegalletto



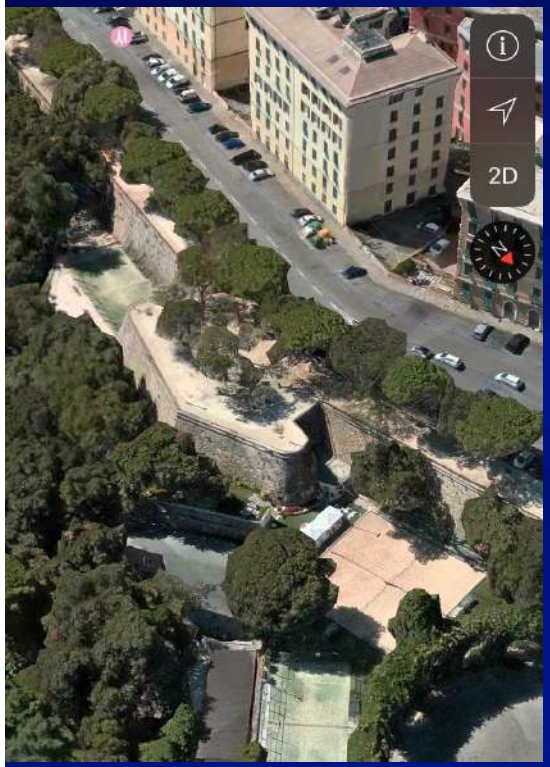



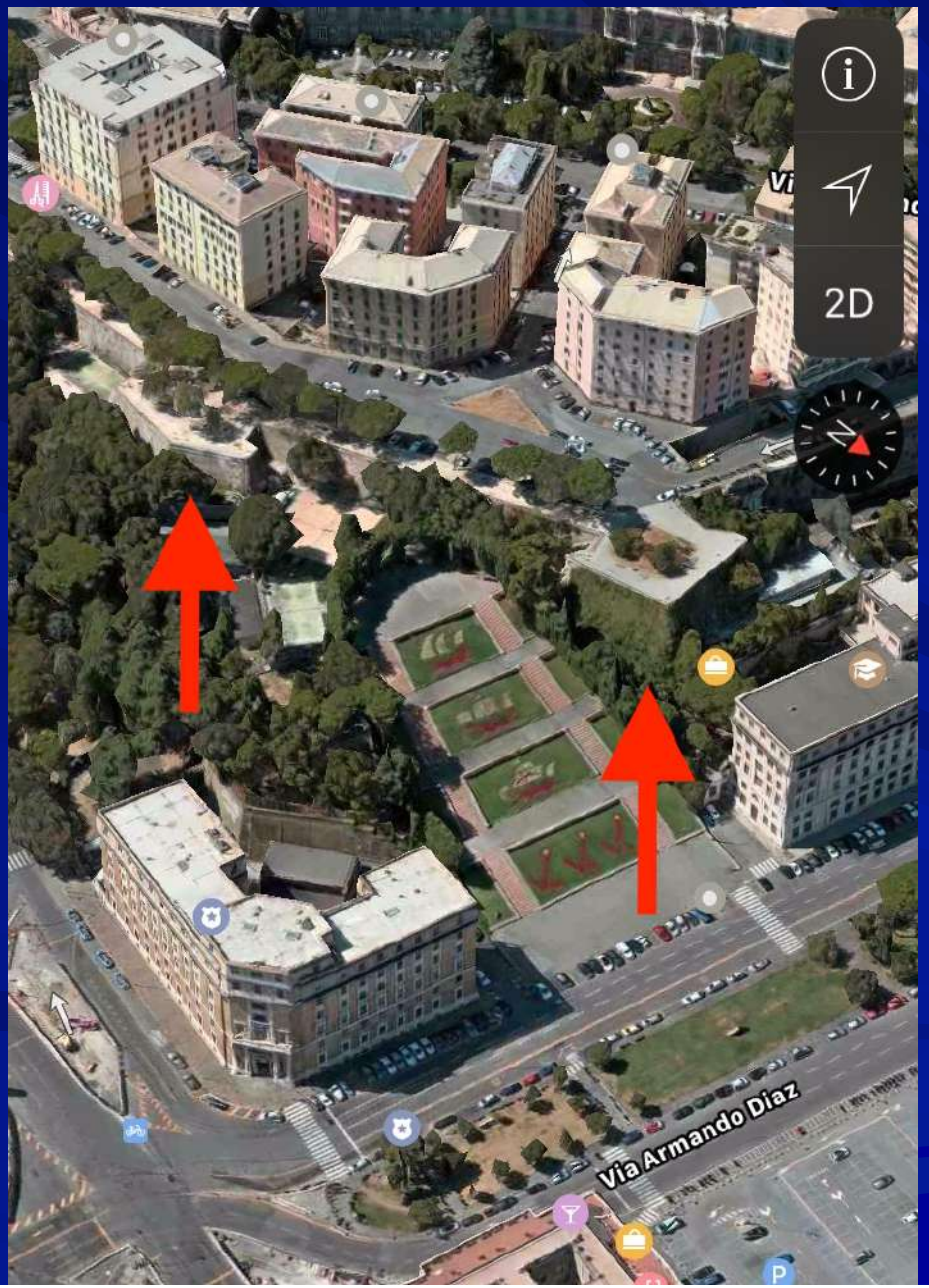
# Le mura del Cinquecento oggi: il bastione di Montegalletto

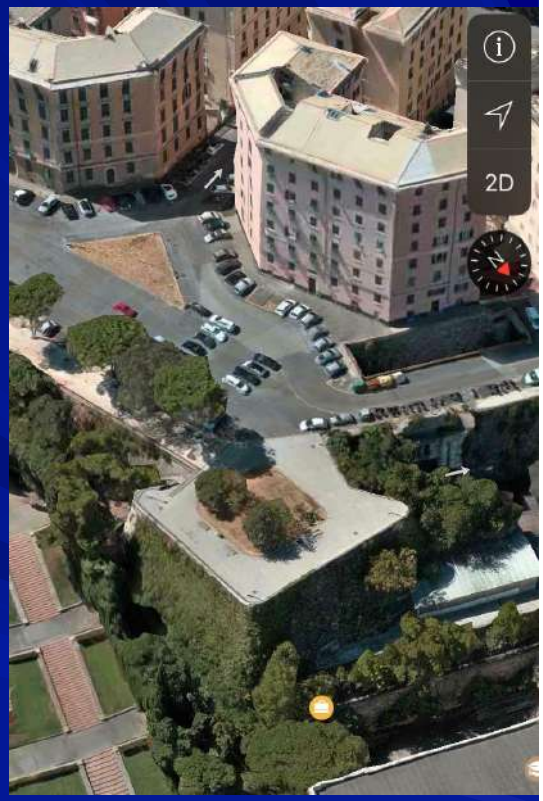


# Le mura del Cinquecento oggi:
# i bastione delle Cappuccine e del Prato



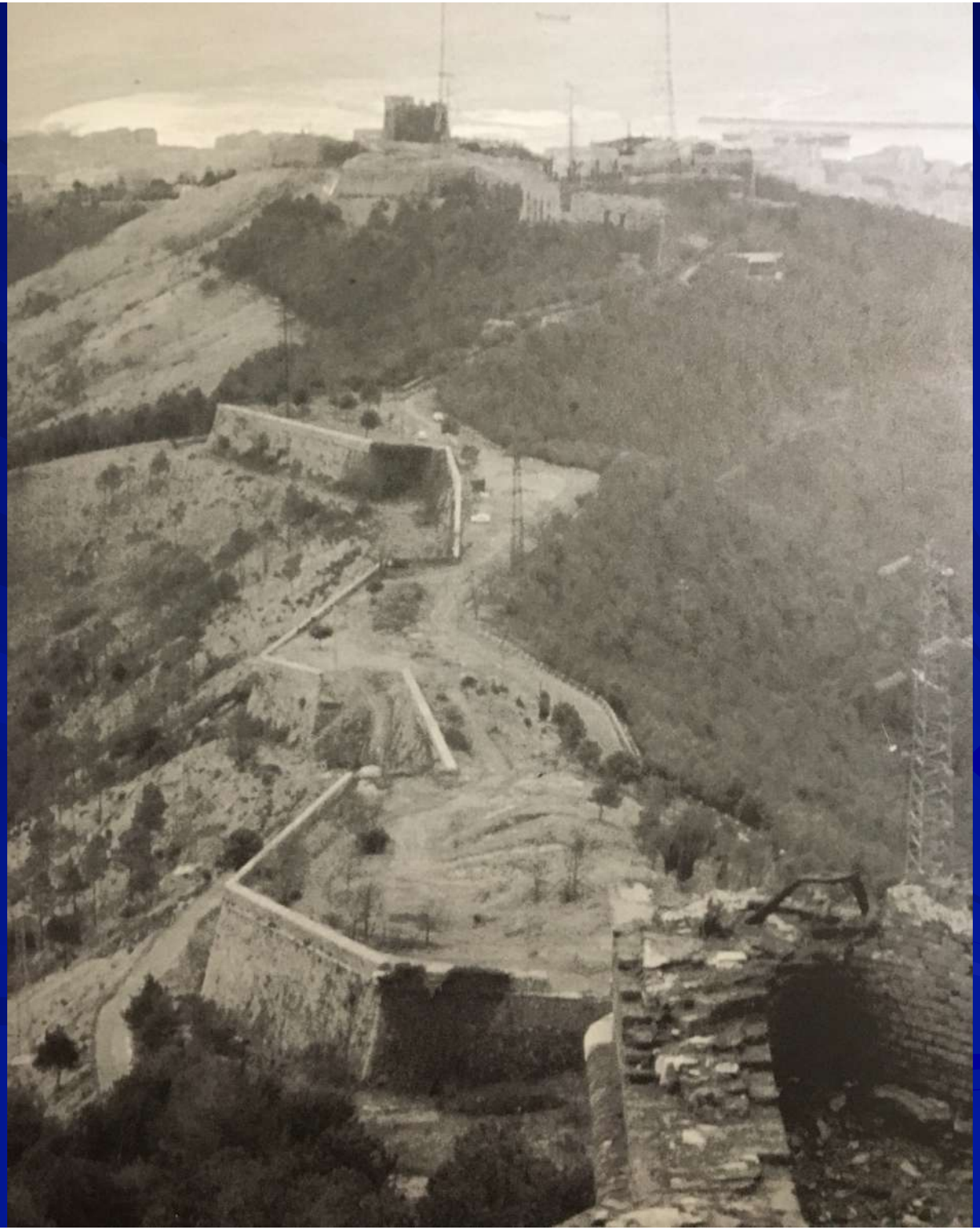



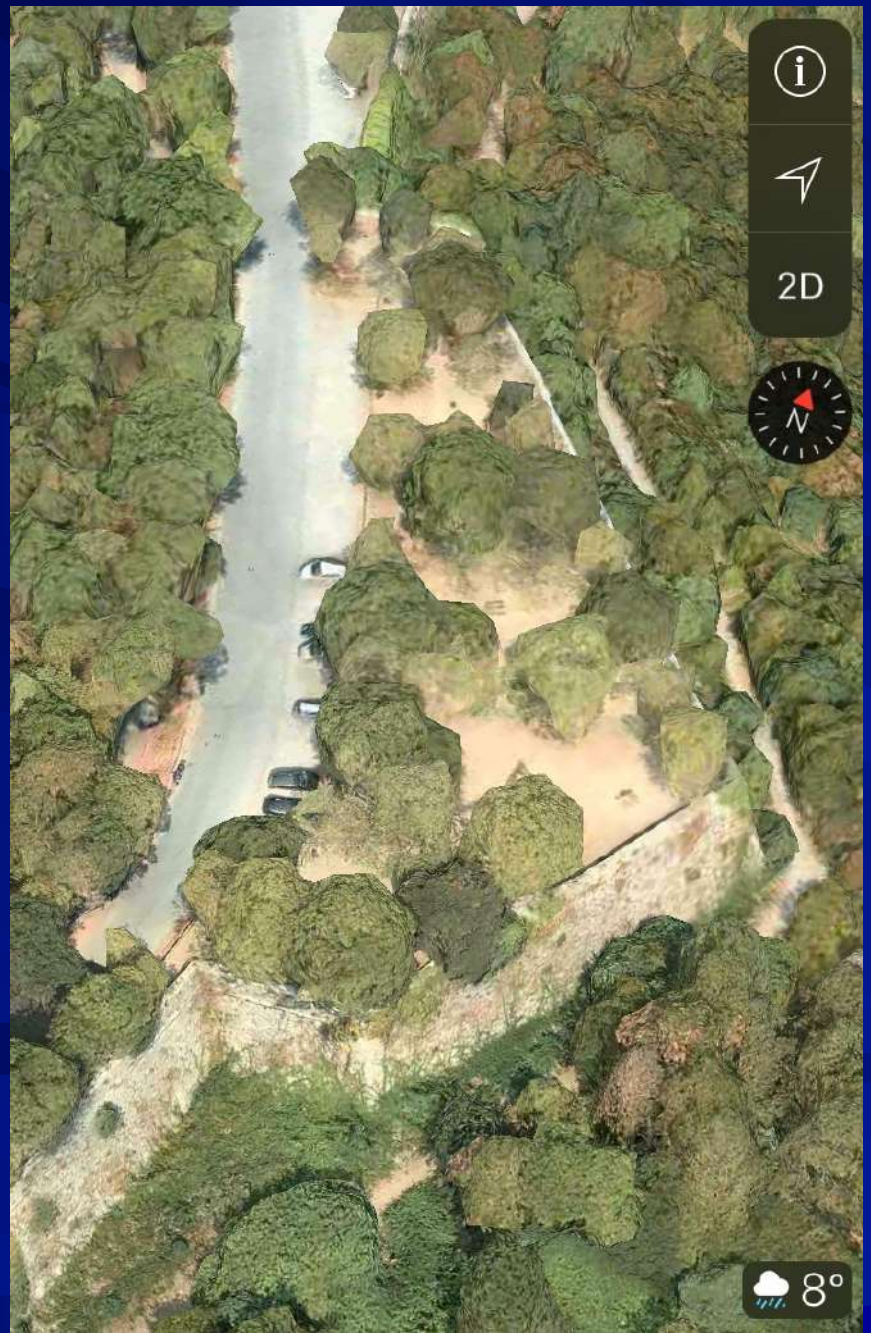
# Le mura del Seicento (1626-1636 Vincenzo Maculano e Bartolomeo Bianco)

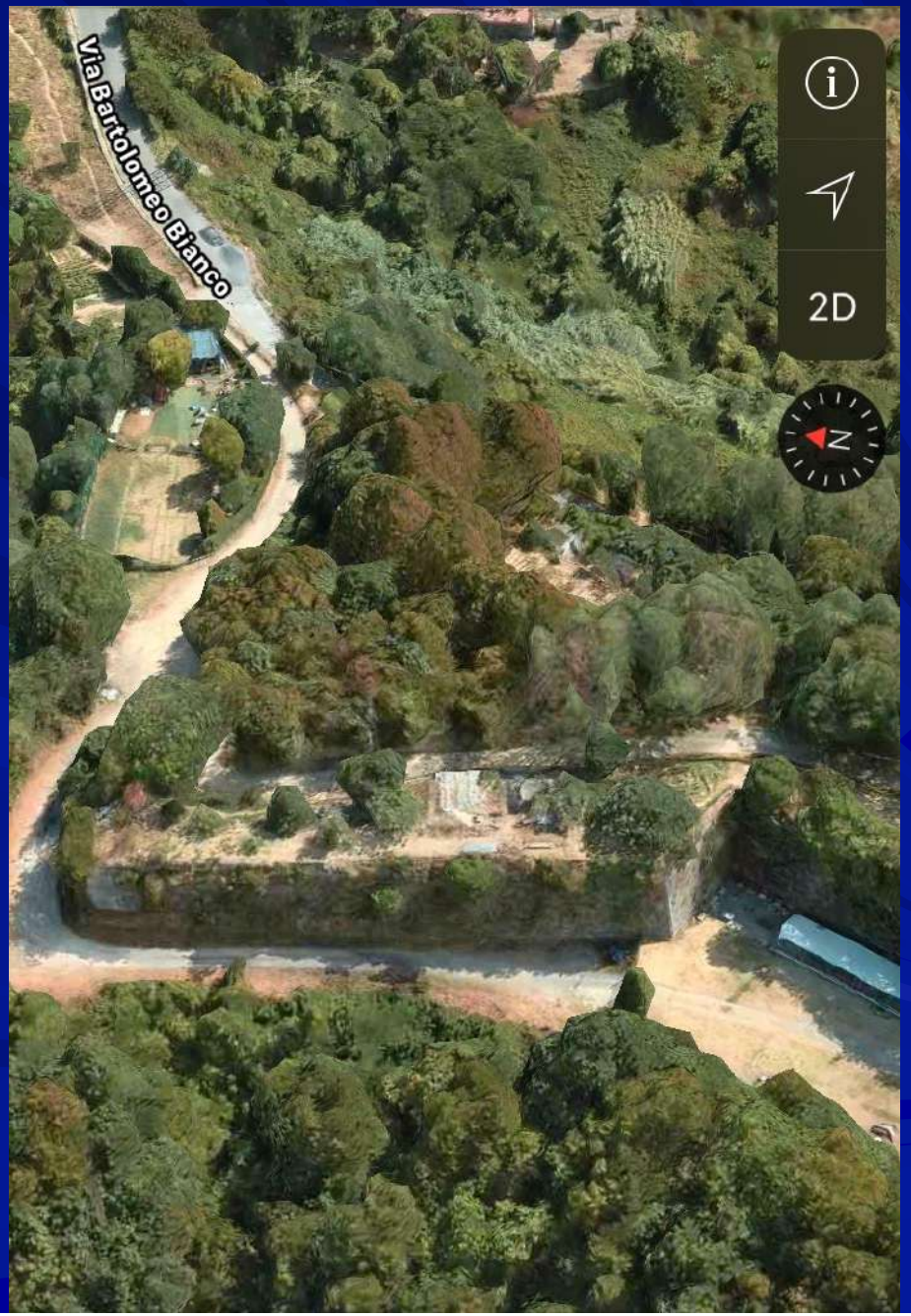
LEGENDA
Porta
Forte
Sperone
Begato
Castellaccio
di Granarolo
delle Chiappe
Teraglia
degli Angeli
San Bernardino
San Bartolomeo
Molo Vecchio
Siberia
Romana
Molo Nuovo
della Lanterna
Pila

**Bastioni delle mura del Seicento negli anni ‘70**



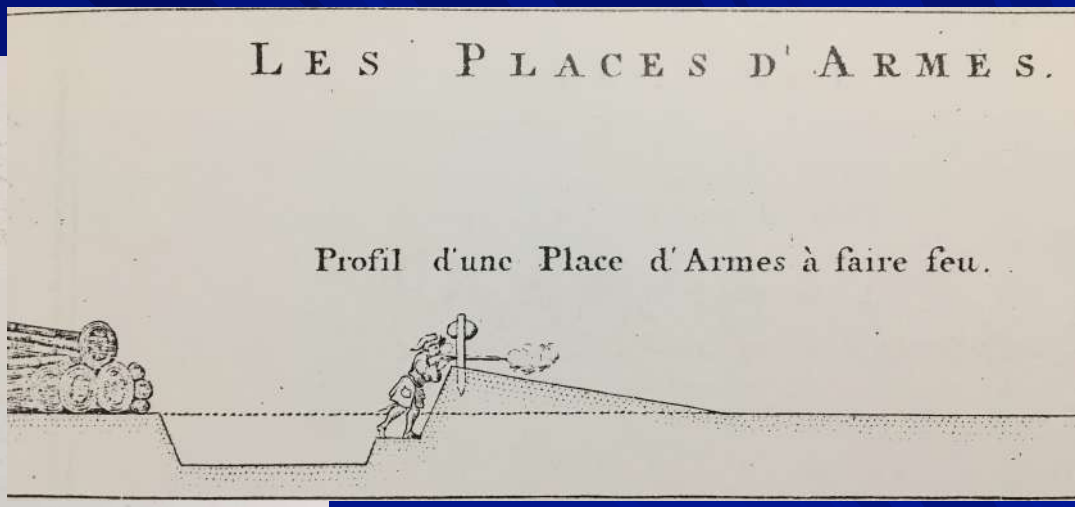
# Bastioni delle mura del Seicento oggi



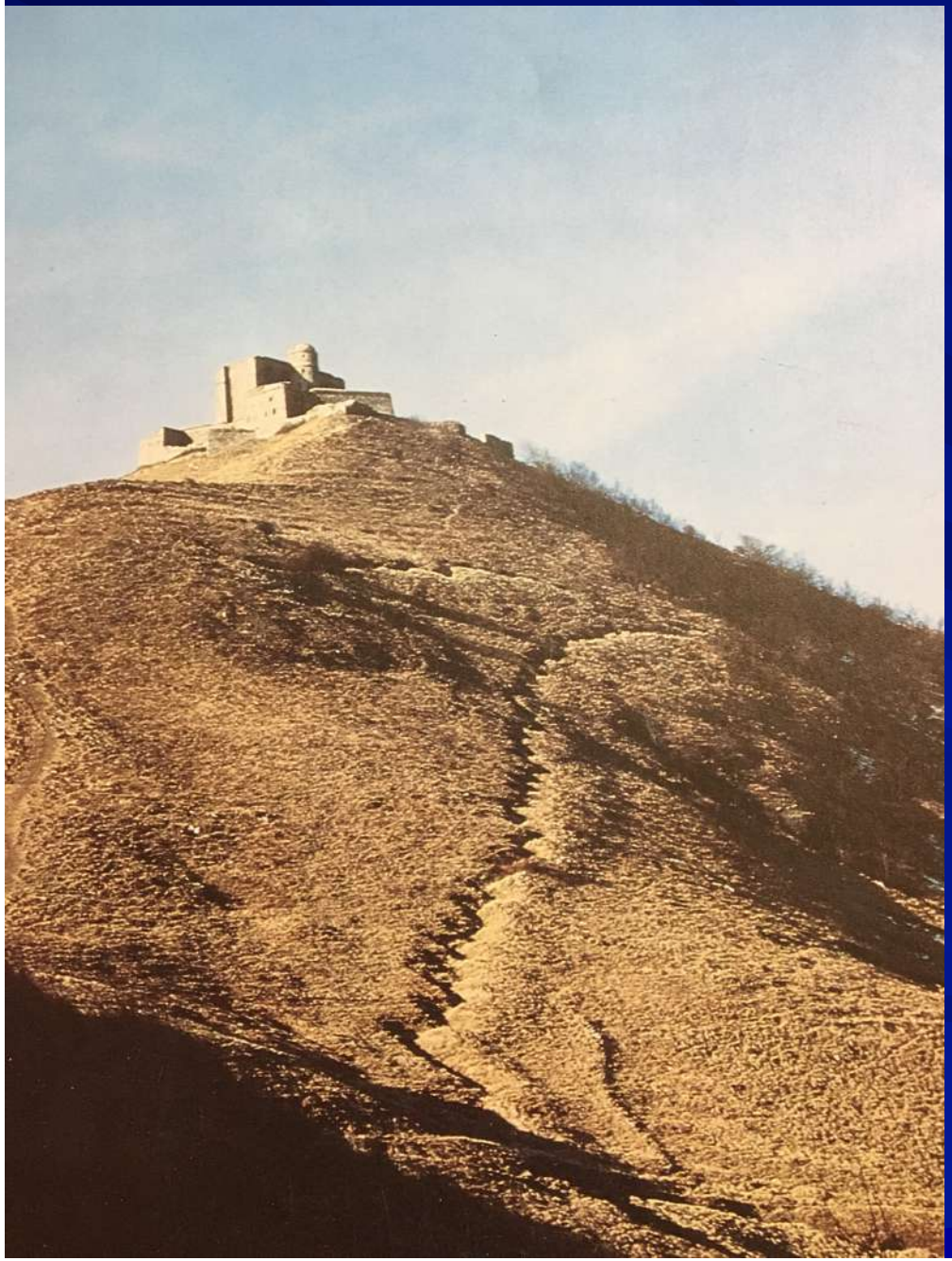



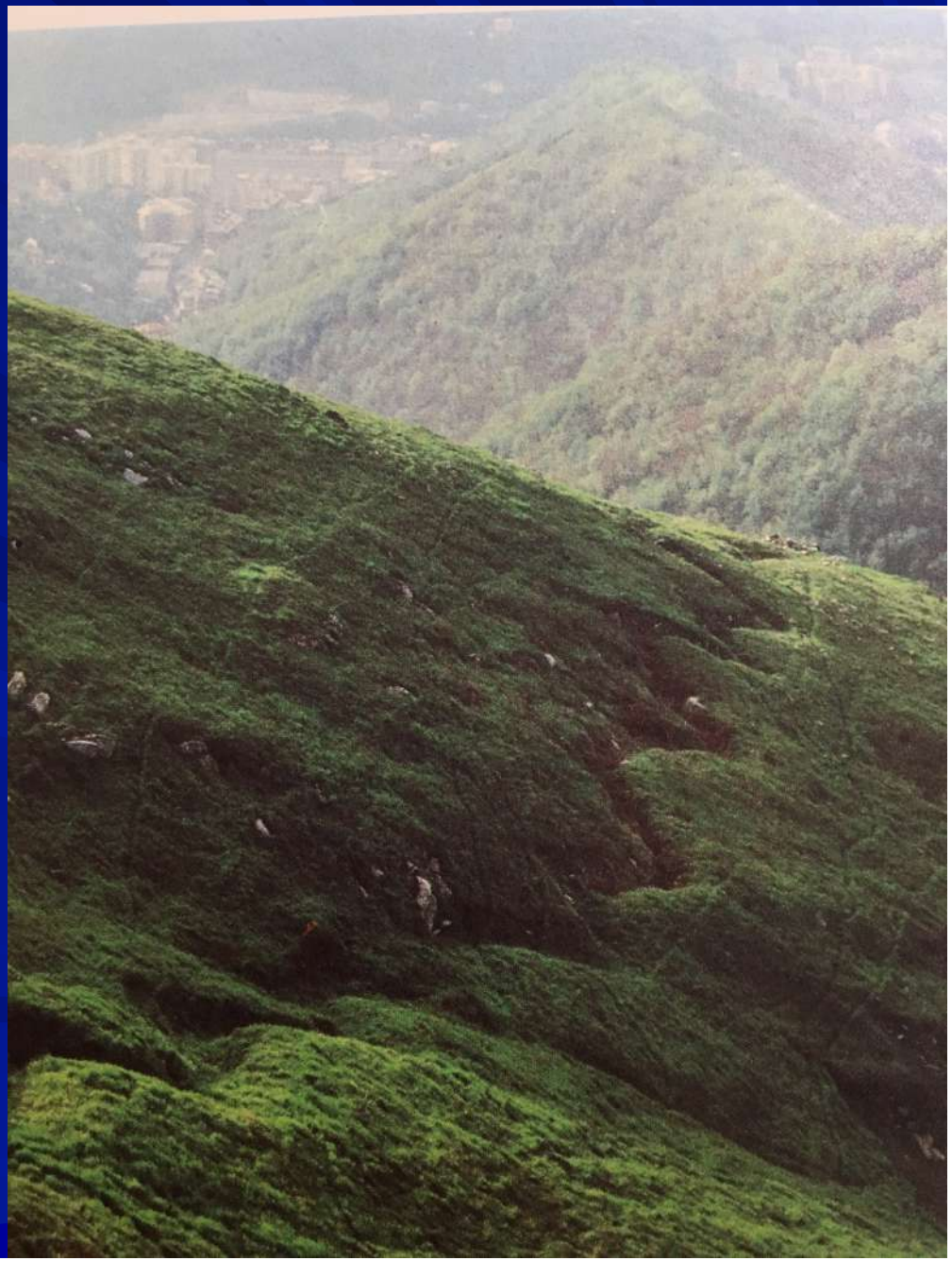
**L'assedio del 1747: trincee su monti e colline**

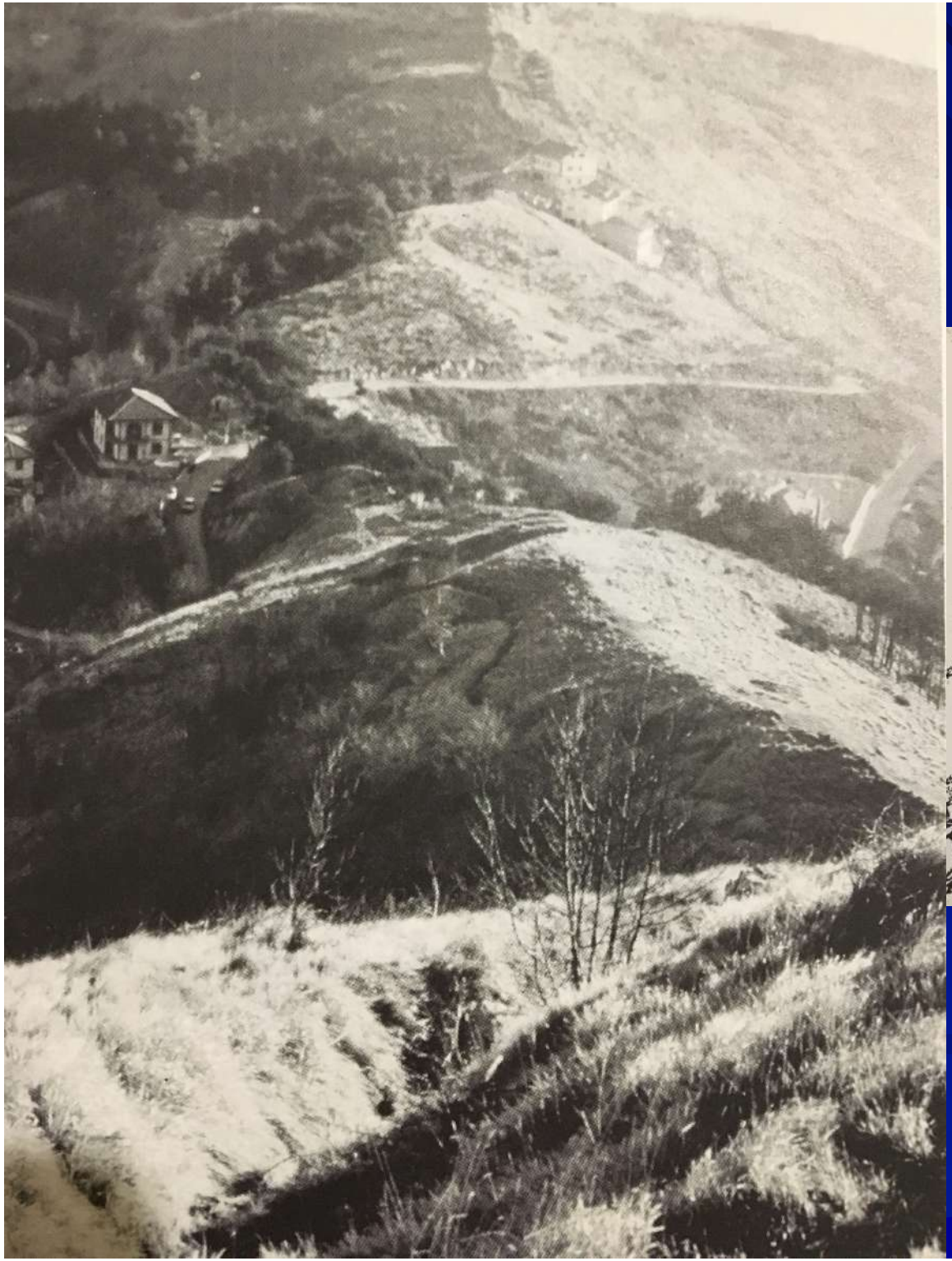
# Trincee settecentesche: ricostruzioni

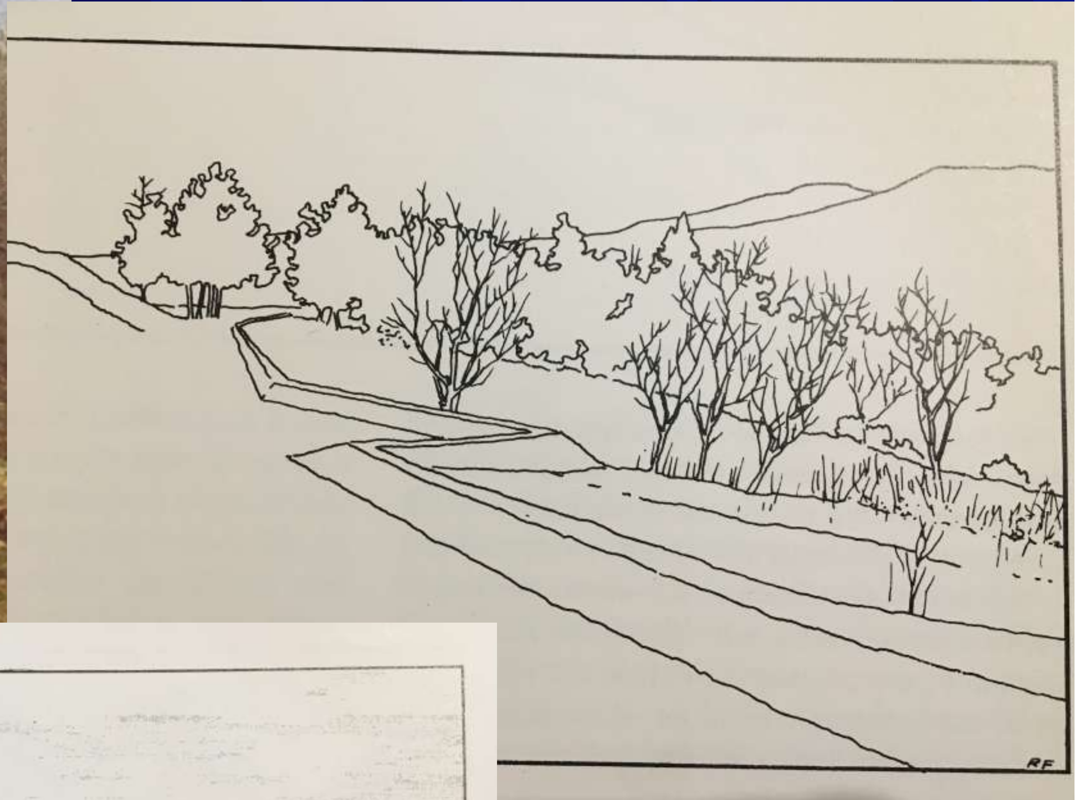


# Trincee settecentesche: cosa rimaneva nei primi anni ‘80





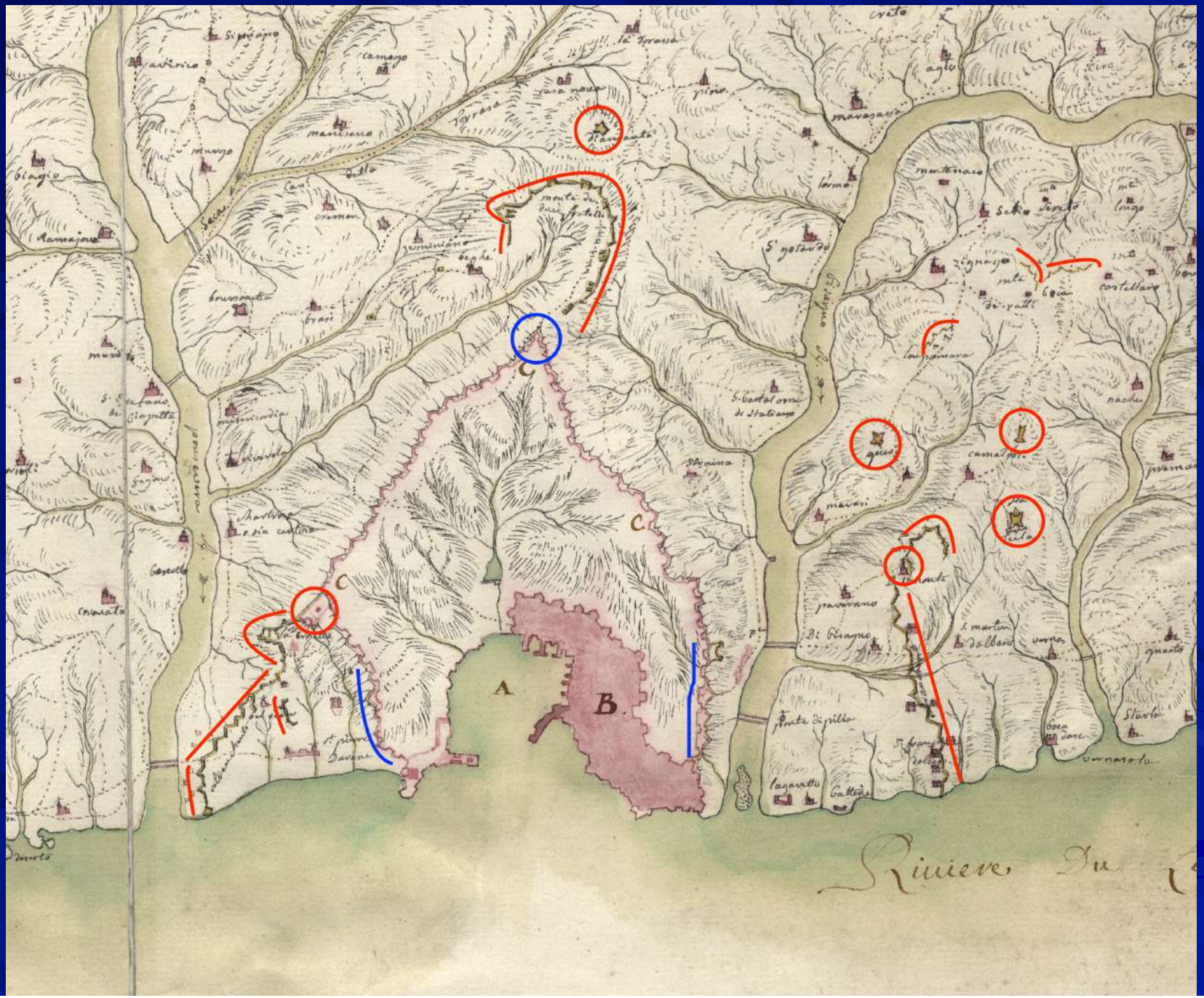




Disegno Finocchio

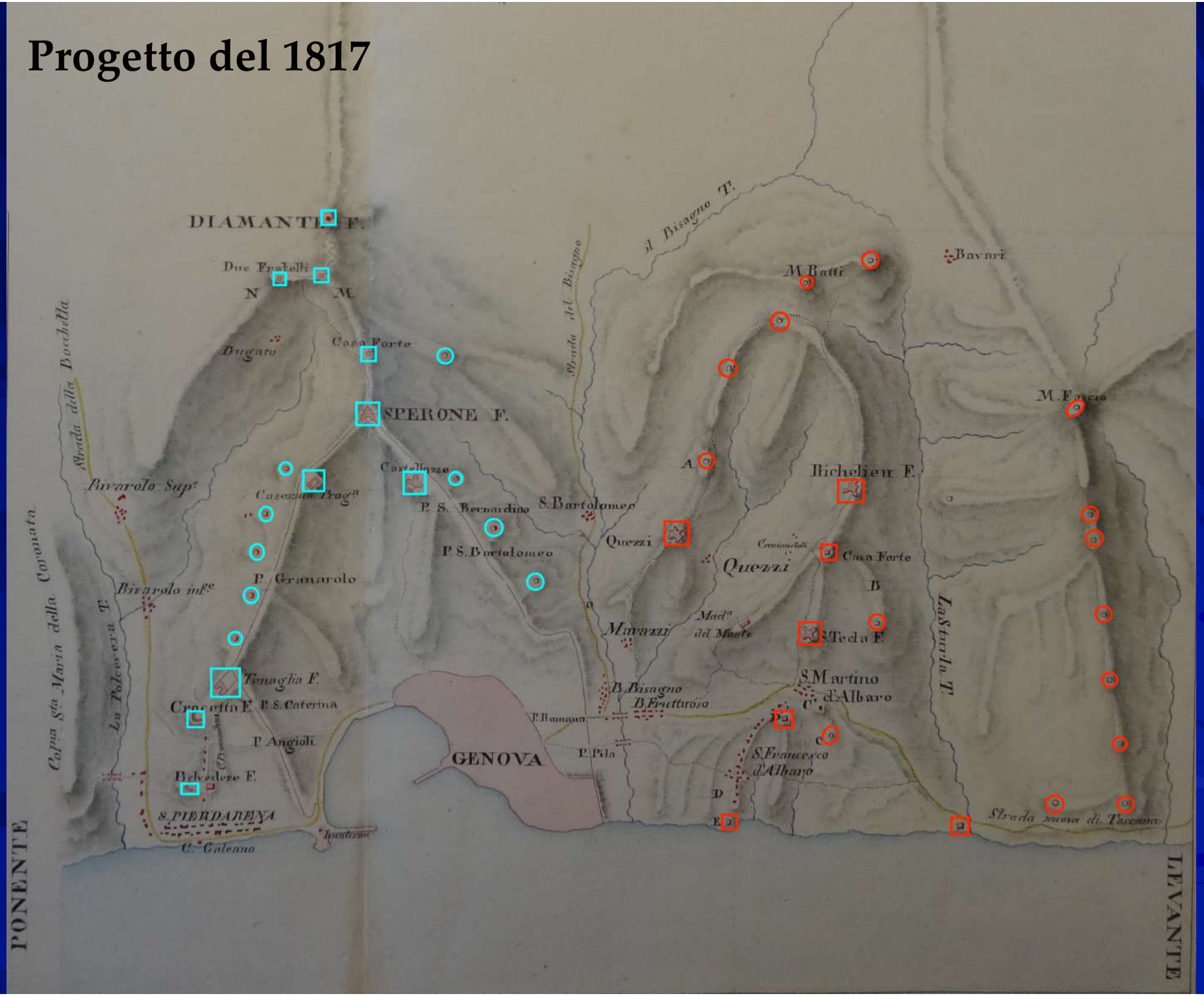
Ricostruzione ideale dell'accampamento di

# Progetto di difesa del De Sicre del 1747-48

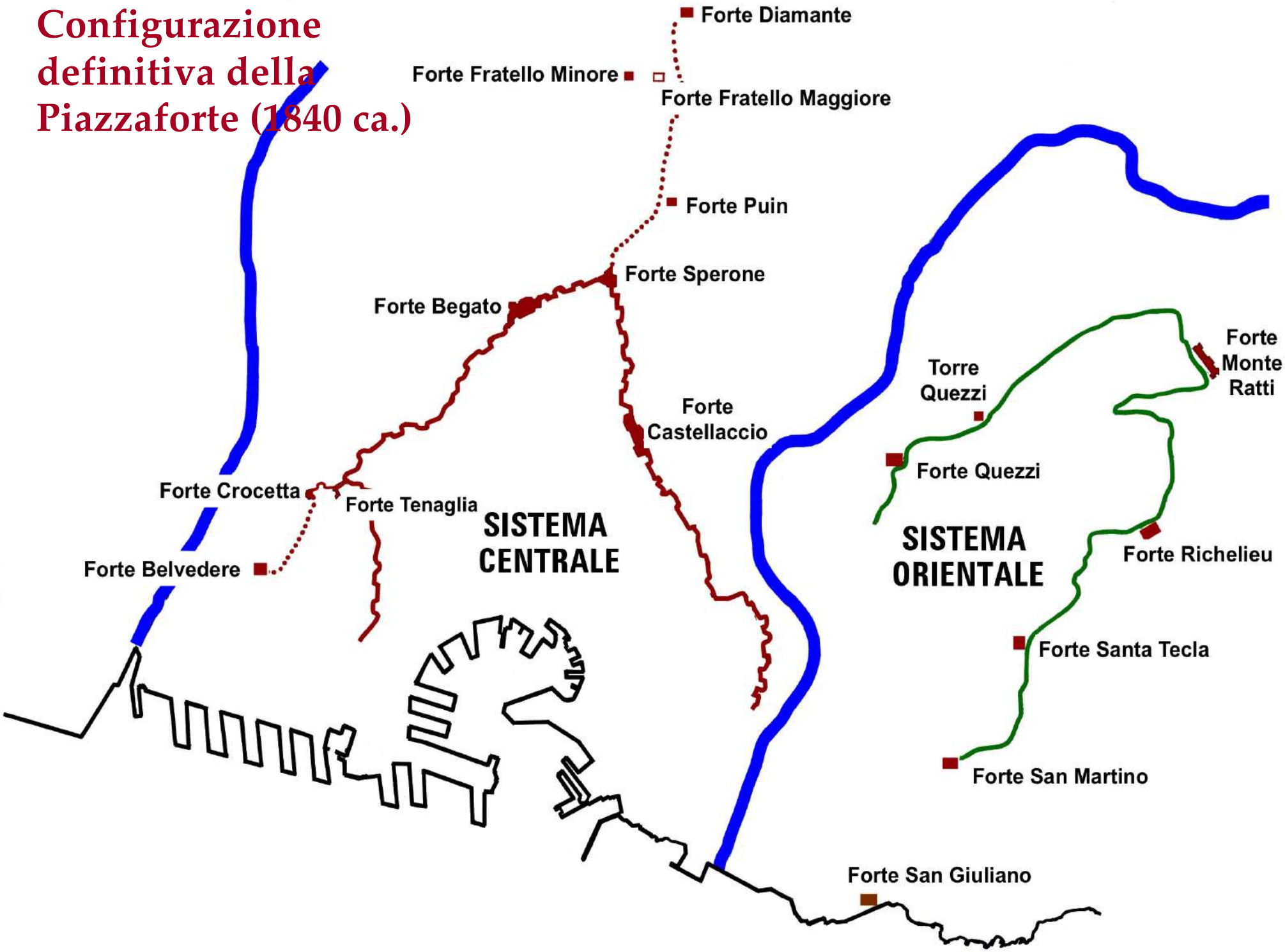


# L'Europa nel 1815: la costruzione della cintura di sicurezza ai confini copn la Francia

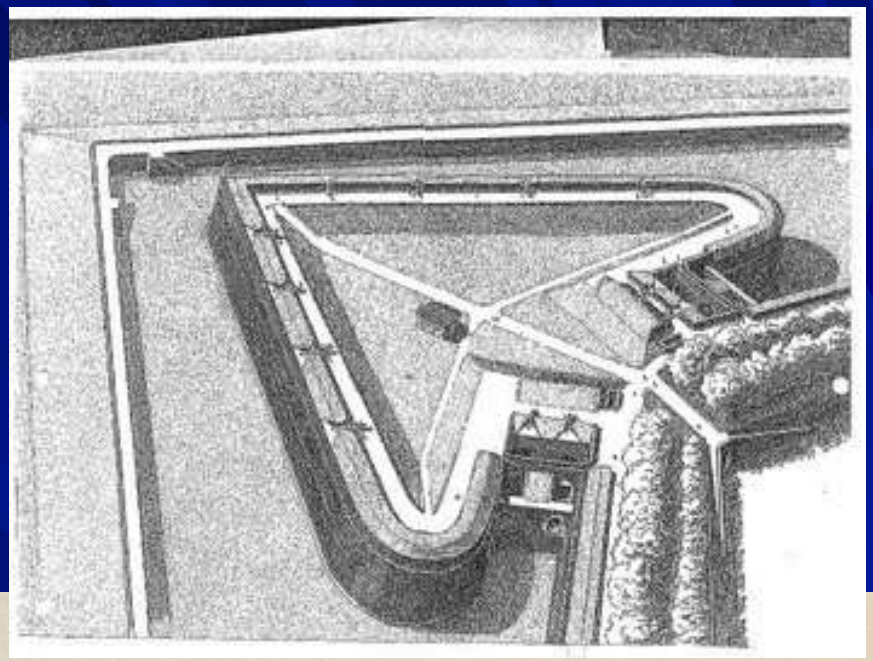
# Progetto del 1817



# Configurazione definitiva della Piazzaforte (1840 ca.)



# Fortificazione bastionata orizzontale e fortificazione perpendicolare a confronto



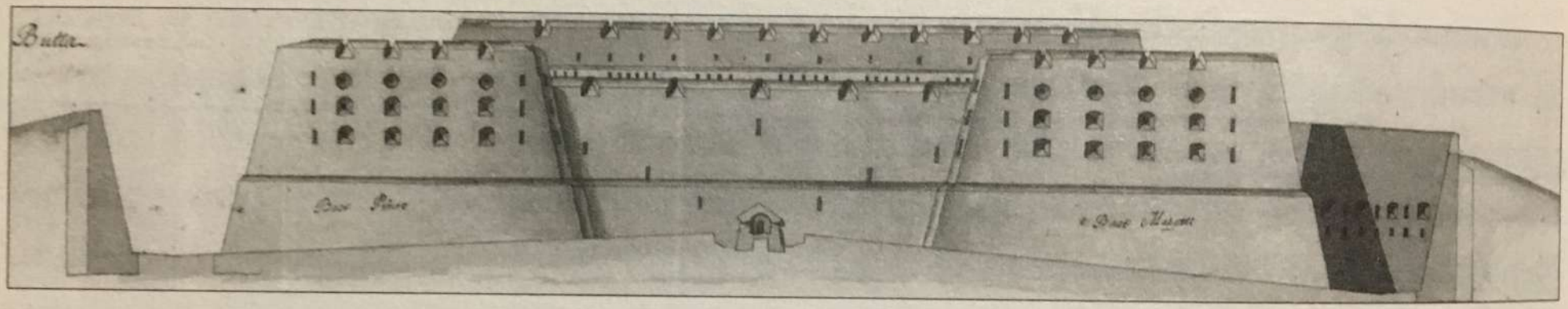
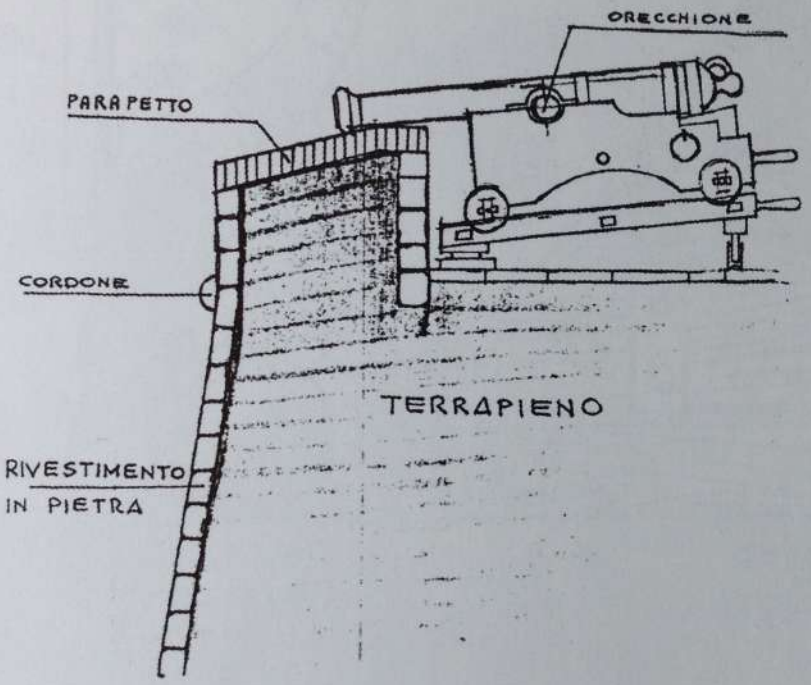
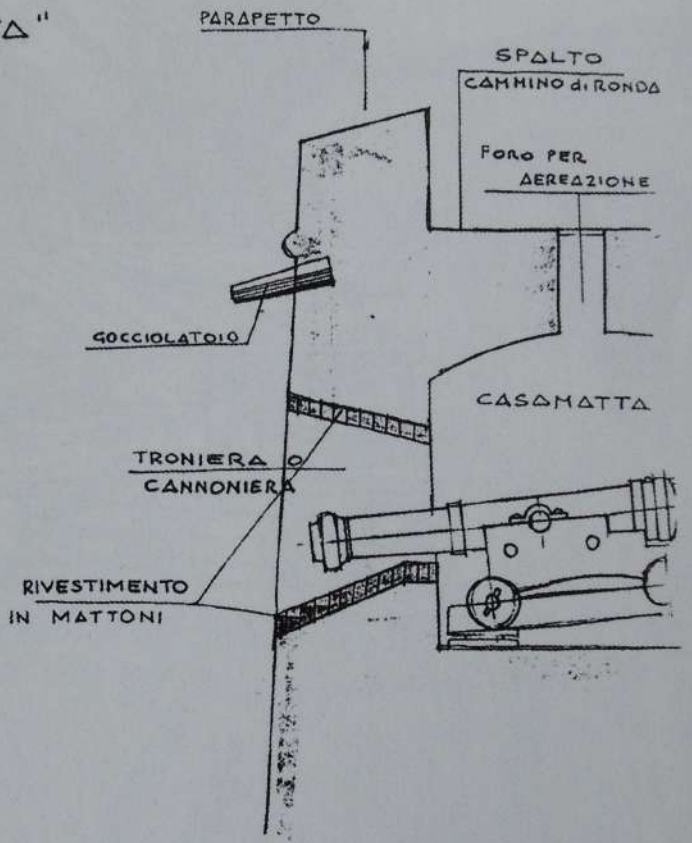


**Figura 6.** La potenza di fuoco delle nuove artiglierie settecentesche costrinse gli ingegneri militari a riprogettare le fortificazioni permanenti. Queste iniziarono ad essere costruite con postazioni casamattate su ordini di tiro sovrapposti, in modo da concentrare il maggior volume di fuoco possibile contro il nemico. Tali caratteristiche costruttive rimasero in uso per tutta la prima metà del XIX secolo, sino all'apparire dell'artiglieria a canna rigata. *Rilievo del Forte di Tortona, 1799*. (Collezione Cerino-Badone)

# ARTIGLIERIE IN "BARBETTA" E IN "CASAMATTA"



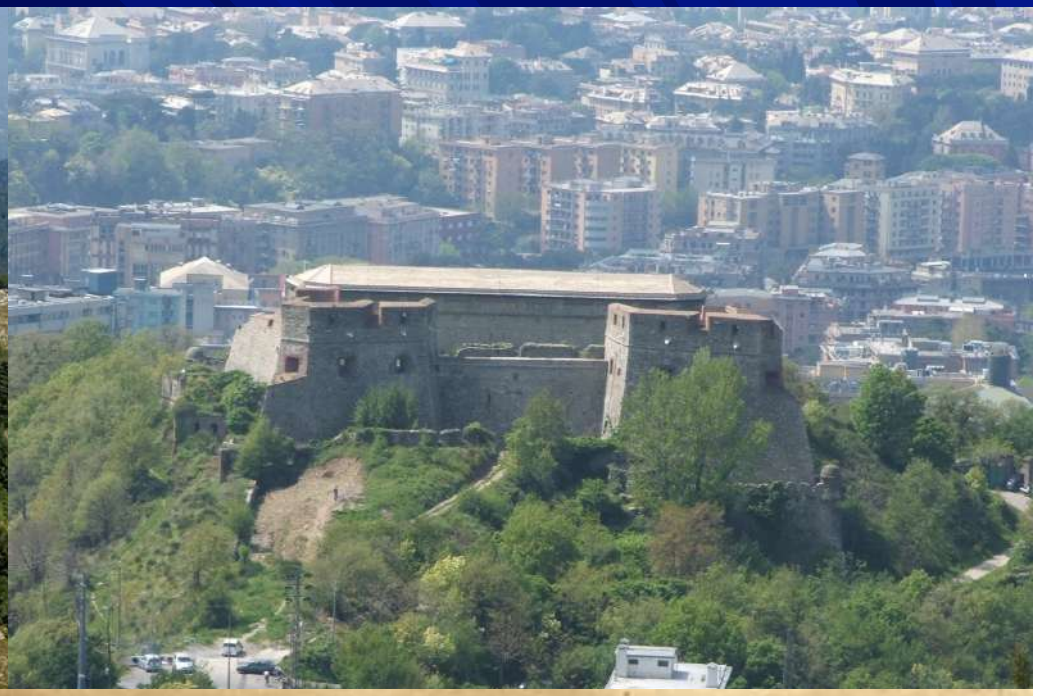

SISTEMAZIONE IN BARBETTA

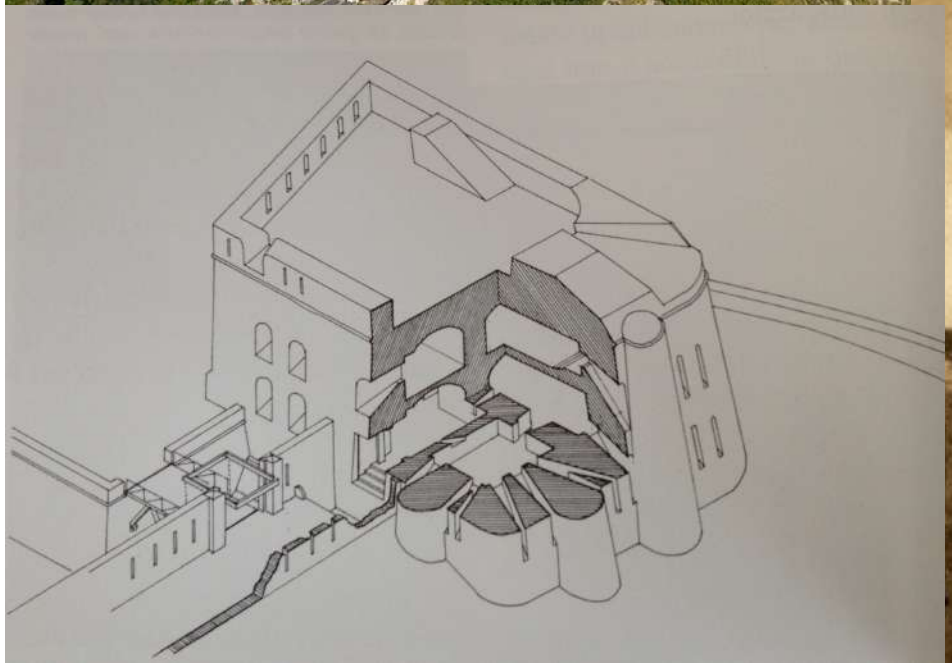



SISTEMAZIONE IN CASAMATTA

*(Disegno Prof. Arch. G. Baghino)*

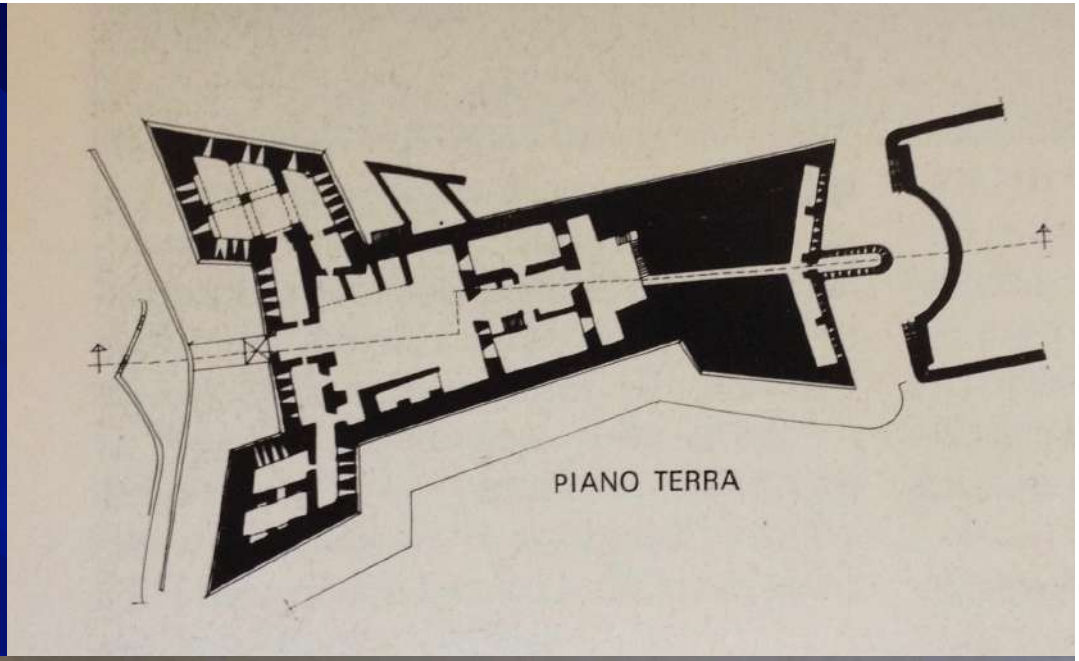
# Grandi volumi architettonici in casamatta che dominano lo spazio circostante

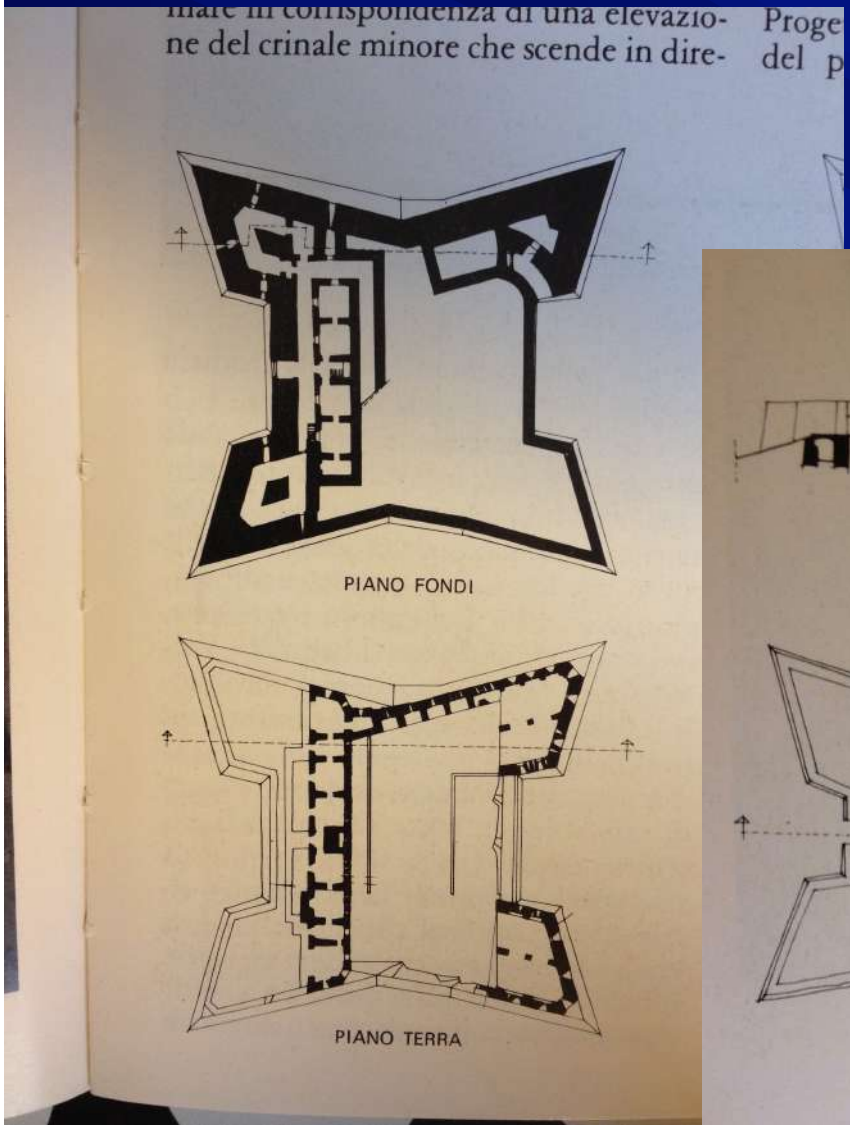


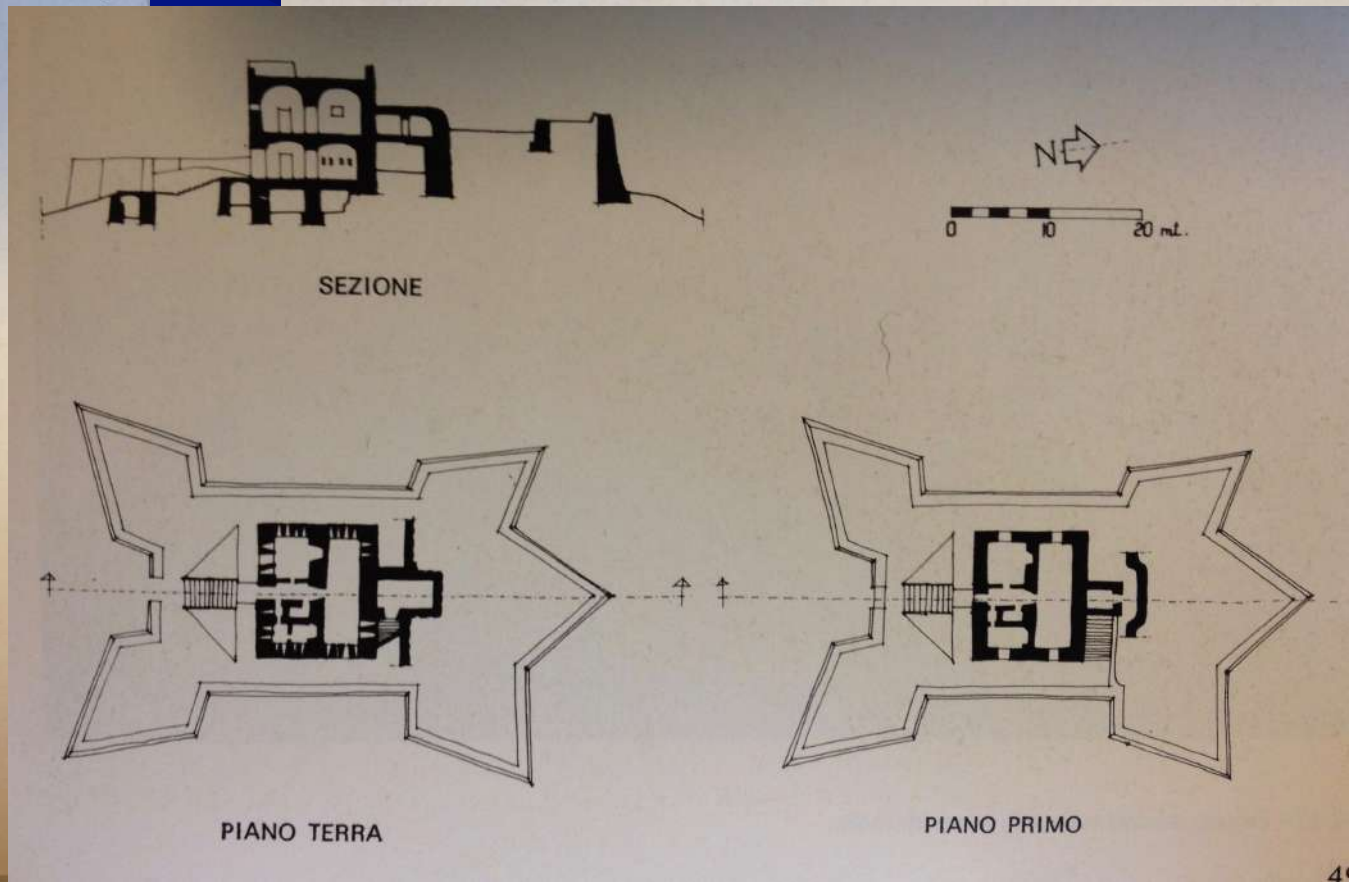


# Tra novità e tradizione: il Diamante

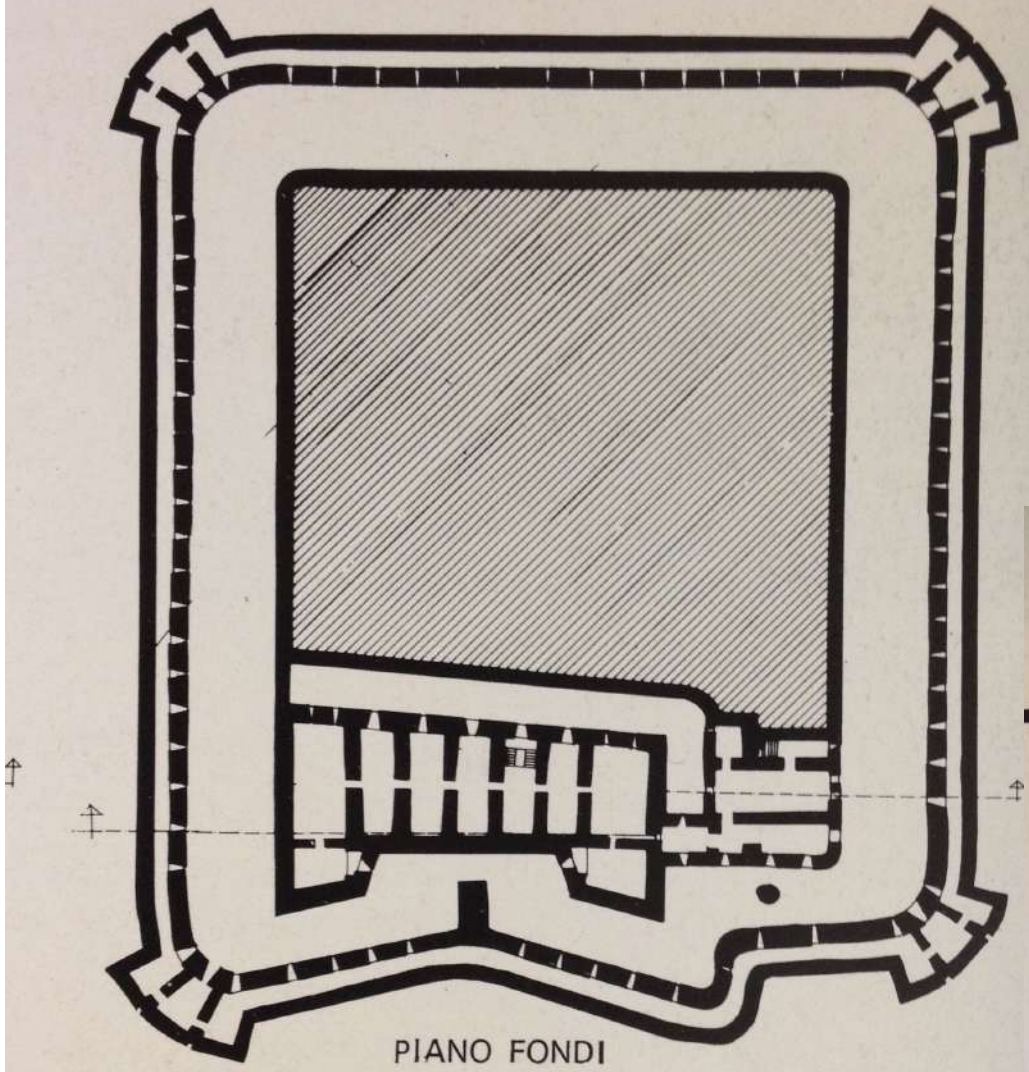
# Tracciati bastionati tradizionali: Richelieu, Santa Tecla e Puin

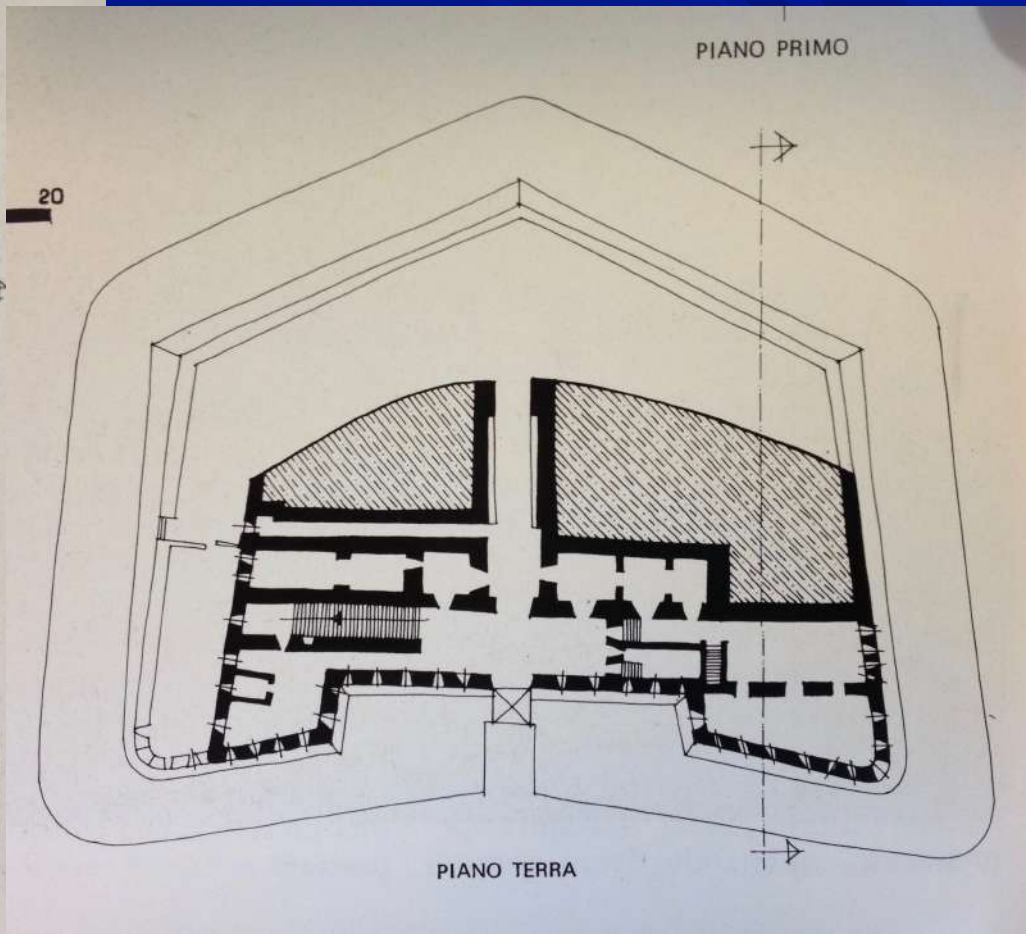


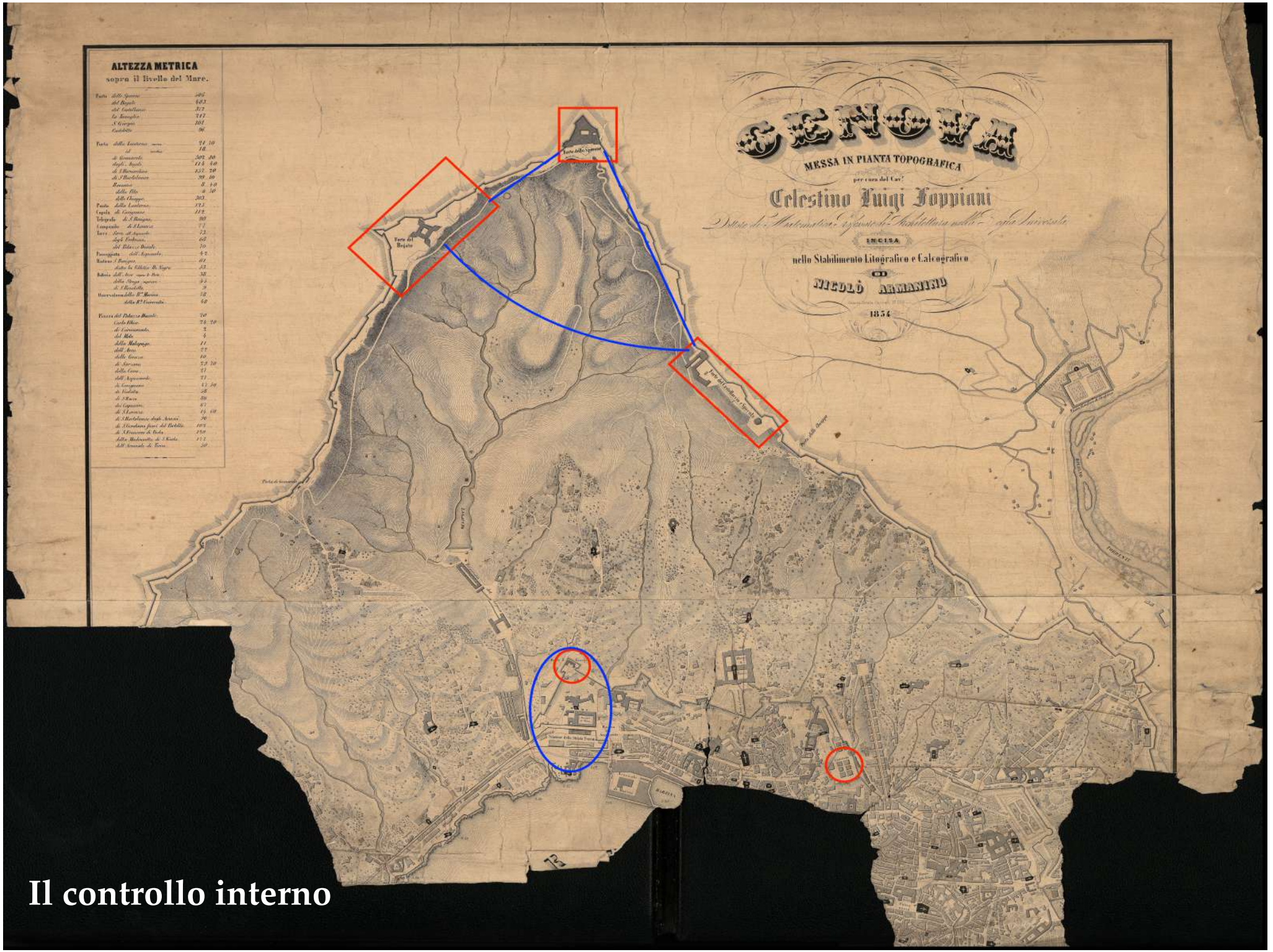



# La novità, tracciati poligonali: San Martino e Crocetta






Il controllo interno

# Infrastrutture logistiche e tessuto urbano

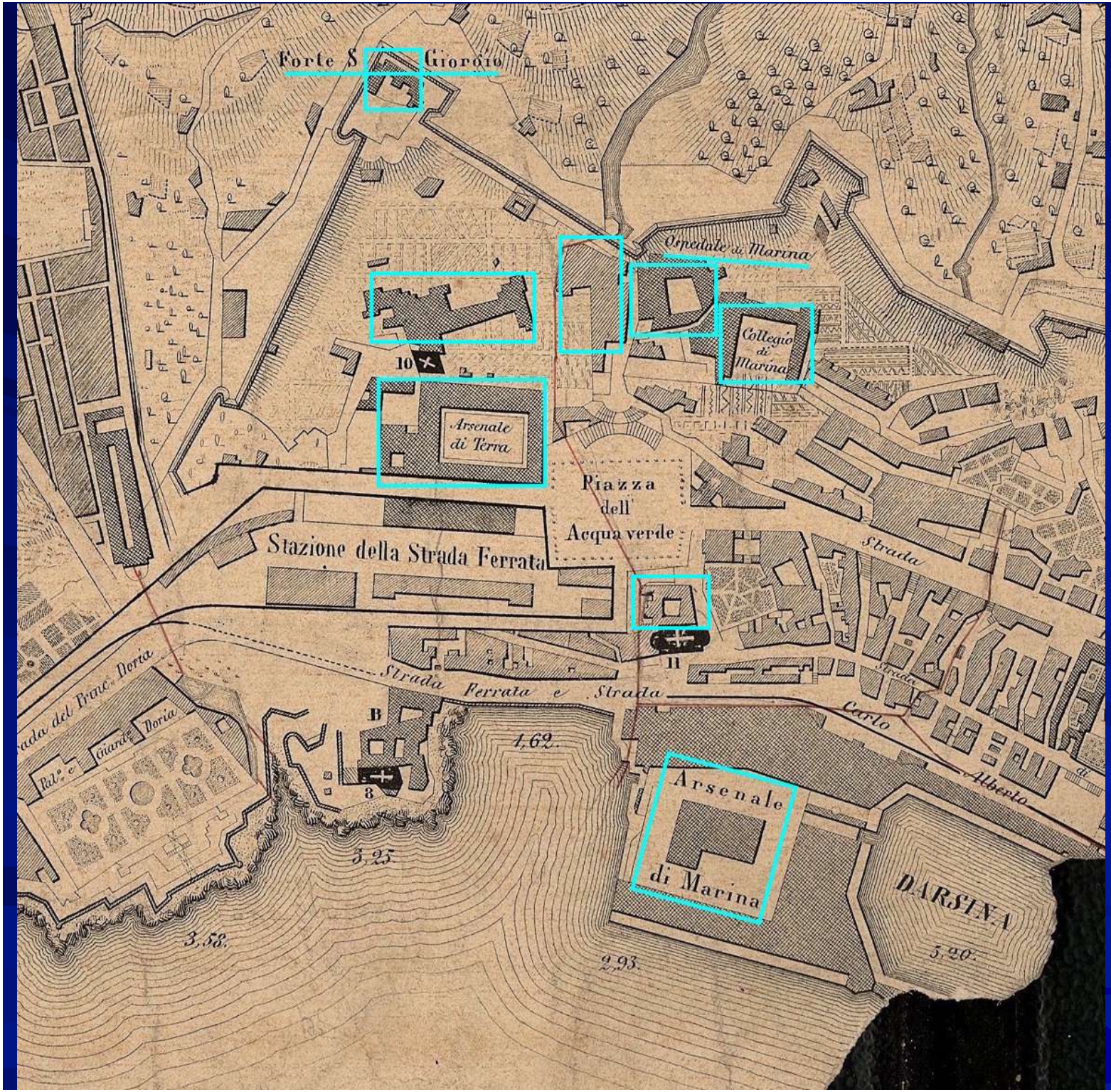
Guarnigione: una divisione di fanteria su tre brigate e reparti di cavalleria, artiglieria e genio: 8.000 uomini circa (in una città di 80.000 abitanti)

Infrastrutture dell'Esercito: caserme, panifici, cavallerizze, Arsenale di Terra, ospedale divisionale, polverifici (la fabbrica di polvere del Lagaccio), polveriere, magazzini, poligoni di tiro e acquedotti.

Infrastrutture della Marina: Arsenale di Marina, collegio, ospedale, caserme equipaggi, cantiere della foce, batterie costiere

Strade carrabili e piazze, perché le caserme in cui erano alloggiate le truppe si trovavano in città, e le truppe in caso di necessità dovevano concentrarsi (nelle piazze) per poi raggiungere rapidamente la cinta muraria

Strade militari che collegavano le porte della cinta con i forti esterni, per far affluire le truppe e i rifornimenti concentrati in città




## Infrastrutture

Arsenale di Terra; Caserme della Provvidenza, della Neve, dell'Annona; Arsenale, Collegio e Ospedale di Marina

# Il polverificio del Lagaccio

# Bilanci e forza lavoro

I lavori procedettero in parallelo su più siti, anno dopo anno, per spalmare i costi su più anni e avere comunque, nel frattempo, un sistema di difesa organico anche se incompleto (piuttosto che alcuni forti già completi e altri ancora da iniziare).

La forza lavoro numerosa, con punte di oltre 2.200 uomini impegnati in cantieri aperti in tutta l'area della piazzaforte, sia nel campo trincerato che nella città

Bilanci di esercizio (fondi preventivati o effettivamente spesi). Gli abbiamo per gli anni 1816-1819, 1824, 1826, 1827, 1832, 1835, 1836 e, parzialmente, per il 1823. Le 156.000 lire stanziate nel 1816-1817 crescono fino al 1.100.000 lire del 1819. I bilanci degli anni Venti e del 1832 si attestano su somme stabili, intorno ad 1.000.000 di lire annue, mentre nella seconda metà degli anni Trenta si riducono man mano che viene completata la maggior parte delle opere.